INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 11 - MILANO, Corso Vitt. Em., 10, e presso tutte le altre Succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Un. postale) 27 — 10 — 5 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

DOPO IL CONVEGNO

Il ritorno

KARLSRUHE, 4 (Ag. Stef.). — Crispi giungerà a Milano domattina alle 7,38, e andrà a Monza a conferire col Re in giornata. Ripartirà forse nella sera per Roma.

FRANCOFORTE S/M., 4 (Ag. Stef.). — Crispi, arrivato ieri sera, è ripartito oggi al tocco alla volta di Milano con treno celere per la ferrovia del Gottardo.

Crispi, Bismarck e la stampa tedesca.

BERLINO, 4, *ore* 1,30 *pom.* (Nostro tel.). — I giornali cercano di indovinare quale fu il tema od i temi di discussione del convegno Crispi-Bismarck. Tutti però dimostrano di andare a tastoni e si perdono in generalità vane. Le supposizioni continuano ad essere infinite, e vertono tutte sulle ripetute questioni della Bulgaria, della conciliazione o dell'assetto europeo nel Mediterraneo. Da fonte mia speciale però posso accertarvi che si discusse molto fra i due uomini di Stato della condizione di Bulgaria. Pare anche che essi si siano trovati in pieno accordo sulla parte legale della questione bulgara che, come si ricorda, fu studiata ed intuita dal Crispi con chiaro ed esatto concetto. A molti però non riesce soddisfacente il credere che nel convegno non siasi trattata altra questione all'infuori di questa, e quindi l'aspettazione del pubblico non si ferma a queste rivelazioni.

BERLINO, 4 (Ag. Stef.). — La *National Zeitung* dice: « La visita di Crispi non solo dimostra lo « sviluppo dell'intimità della triplice alleanza, ma « dimostra che potrà influire al mantenimento della « pace universale. L'idea dell'alleanza franco-russa « è molto meno significante se la Germania e l'Au« stria sono in guardia dinanzi al palladio della « pace europea. Questa idea diverrà completamente « insignificante se l'Italia partecipa alla duplice « guardia. »

La *Frankfurter Zeitung*, annunziando il passaggio di Crispi per Francoforte, dice che Crispi, prima del banchetto di Torino e della riapertura della Camera, volle conferire cogli alleati sulle principali questioni. Aggiunge che adesso in Berlino spira un vento più favorevole che nel passato inverno, quando Bismarck, parlando delle varie Potenze al Reichstag, non si degnò nominare l'Italia.

Non ammette punto che il viaggio di Crispi possa avere uno scopo bellicoso, e ricorda, per calmare i Francesi, che adesso tra delegati italiani sono a Parigi. Essi hanno riferito, a nome del loro Governo, che l'Italia vuol vivere in pace colla Repubblica francese e con tutti.

Il *Fremdenblatt* rileva i vantaggi che l'Italia ritrarrà dal suo avvicinamento alle Potenze centrali.

Dice che l'Italia ha bisogno che la pace sia conservata per riaffermare la sua unità e sviluppare le sue immense risorse. Torbidi o una politica di avventure su un punto qualunque dell'Europa porterebbero un grave colpo agli interessi dell'Italia.

I due uomini politici che ora si incontrano non possono avere che uno scopo eminentemente pacifico.

Fu onde prevenire ogni falsa interpretazione di tale visita che la *Post* dichiarò recentemente che quando la Germania esercita la sua influenza sui suoi amici lo fa soltanto nel senso del mantenimento della pace.

È ammissibilissimo inoltre che durante la visita la questione bulgara venga sul tappeto, come è opinione dei giornali indipendenti che fanno rilevare le simpatie dell'Italia per i Bulgari, e l'interesse dell'Italia di impedire alla Russia di avanzarsi maggiormente verso il Mediterraneo.

Le malignità dei gazzettieri francesi.

PARIGI, 4, *ore* 2,30 *pom.* (Nostro tel.). — Al Ministero degli esteri e nei Circoli diplomatici non si ne sa ancora nulla di nulla circa il convegno di Friedrichsruh, o quanto meno nulla finora ne è trapelato. I giornali continuano ad occuparsi di questo avvenimento, ricamandovi sopra le più fantastiche dicerie ed i più disparati apprezzamenti. È inutile quindi il tenere loro dietro, tanto più che molti di essi battono una falsa strada.

Il *Figaro*, il *Soleil* ed altri giornali monarchici continuano a sostenere che nel convegno si è trattato della ristaurazione temporale del Papa (?!?). Non ho bisogno di notare come nessun fondamento abbia questa ipotesi.

Il *Figaro* in una corrispondenza da Roma afferma che fu il Crispi che sollecitò l'onore di essere ricevuto dal Bismarck. Il Crispi desiderava questo colloquio da un mese. Nega inoltre che il convegno possa avere importanza politica. Crede che il convegno non sarà giovevole che per Crispi, la cui autorità innanzi al Parlamento sarà rafforzata. Ricorda il viaggio fatto da Crispi dieci anni or sono quando « semplice depu« tato, volle darsi l'aria d'un uomo di Stato. Vi« sitò allora i deputati del Reichstag, accordò « udienze a giornalisti, lanciò dispacci in tutte « le direzioni per annunciare il suo arrivo, e si « degnò indirizzare un telegramma di felicita« zione all'imperatore Guglielmo. » Questo fu il colmo! L'imperatore non conosceva neppure l'on. Crispi.

Se il principe di Bismarck mantenne le promesse fatte al Vaticano, avrà parlato certamente al Crispi della questione romana, cosa che avrà annoiato molto il presidente dei ministri italiani, poichè il Crispi considera questo affare come una questione assolutamente nazionale, nella quale nessuna Potenza ha il diritto di immischiarsene.

Per dare maggiore autorità alle sue elucubrazioni, il *Gaulois* ricorre alla solita storiella del *personaggio altolocato* con cui un redattore del foglio orleanista avrebbe avuto un interessante colloquio. Ecco i passi principali delle rivelazioni fatte dall'ipotetico *personaggio*:

« Crispi intraprese il suo viaggio in seguito a un invito di Bismarck — invito cordialissimo nella forma, assai formale in sostanza. Checchè ne dica la *Riforma*, la « questione vaticana » è l'argomento principale, anzi il solo veramente serio del colloquio di Bismarck col primo ministro d'Italia. Il cancelliere germanico ritiene omai giunto l'istante di mantenere gl'impegni presi anteriormente di fronte alla Santa Sede per una parziale ristorazione del potere temporale, impegni e promesse che egli rinnovò poichè il Vaticano fu intervenuto presso i deputati cattolici germanici per indurli a votare le nuove spese per l'esercito.

« Crispi, per la sua personalità, per gli antichi suoi legami col partito rivoluzionario, per tutto il suo passato, è naturalmente assai impacciato nel dover seguire il principe di Bismarck « a Canossa » e per rendere al Santo Padre una parte almeno del potere che gli venne strappato col consenso della Germania, come prima conseguenza della sciagura toccata alla Francia nel 1871. Ma se Crispi continua a rispondere con un *non possumus*, si può essere certi che il cancelliere, fermo ne' suoi propositi, non si arresterà dinanzi alla resistenza del ministro italiano. (1) »

È a notarsi come, mentre la maggior parte dei giornali francesi repubblicani serbano, a proposito del convegno di Friedrichsruh, un linguaggio relativamente moderato, i fogli monarchici e clericali, i quali propugnano il potere temporale del Papa, e dovrebbero vederne di buon occhio la ristaurazione, sono quelli che si dimostrano più astiosi e petulanti. La spiegazione di questa condotta è facile a darsi: i fogli clericali cercano invano d'illudere se stessi ed i Francesi, non ignorando che ben altri argomenti furono trattati a Friedrichsruh, e che la questione romana non può venir sciolta con un ritorno di cose omai impossibile, ed a cui si ribellerebbe la coscienza nazionale italiana.

Il *Siècle* così giudica il viaggio dell'onorevole Crispi:

« Il viaggio dell'onorevole Crispi a Friedrichsruh « è chiamato probabilmente a far spargere molto « inchiostro. Gli uni se ne commuovono già, gli « altri ne paiono indignati; tutto il mondo ne fa « le meraviglie. Malgrado tutta la nostra buona vo« lontà, noi non possiamo riuscire a condividere « questi sentimenti di emozione e di sorpresa. Ci « pare abbastanza naturale che il signor di Bis« marck, non vedendo nulla venire dalla parte di « Copenaghen o di Pietroburgo, si volti verso Roma « e prepari per Crispi le lenzuola che erano pronte « per lo tsar. In mancanza di tordi si pigliano i « merli. Far venire il re Umberto in un modo così « precipitoso sarebbe stato difficile. L'erede di Vit« torio Emanuele non ha troppo a lodarsi della « famosa visita a Vienna, che non gli venne mai « restituita. L'on. Crispi può mostrarsi assai più fa« cilmente. Non è la prima volta che i Tedeschi « fanno correre il mondo a Crispi. Quando erano i « padroni d'Italia e comandavano a Napoli come « a Milano, il futuro ministro di re Umberto do« vette lasciare il proprio paese. È vero che quando « era proscritto venne a chiedere asilo in Francia. « Ma l'oblio è la virtù dei diplomatici, e Bismarck « ha ricevuto, se ne ricorda, una prima visita assai « premurosa per permettergli d'esigerne una seconda.

« La sola cosa un po' oscura in questa nuova « manovra del cancelliere tedesco è la sua rudezza « (brusquerie). Non si dànno ordini a degli eguali in « modo così spiccio, e con tanta precipitazione, so« pratutto quando nessun avvenimento considerevole « impone tal genere di risoluzioni estreme. È evi« dente che se nessun incidente inatteso ed impor« tante segue questo convegno, la nomea della diplo« mazia tedesca ed il prestigio del Governo italiano « ne rimarranno un po' esautorati. Se il convegno « non deve avere conseguenze gravi ed immediate, si « può chiedere perchè il principe cancelliere ha di« sturbato in modo così brusco il primo ministro del « Re d'Italia, come un colonnello può far chiamare « a rapporto uno dei suoi capitani. Se si tratta di « semplici scambi d'idee relativi a questioni secon« darie, si potrà far le meraviglie che gli ambascia« tori di Germania a Roma, e d'Italia a Berlino non « siano giudicati degni di servire di organi ai loro ri« spettivi Governi. Bismarck avrebbe potuto lasciare « a Crispi il tempo di respirare e di finire in pace « il viaggio politico che il Crispi aveva intrapreso « in Lombardia (?) e che doveva chiudersi col fa« moso discorso di Torino.

« La Stampa italiana, che da qualche settimana « aveva addolcita la severità dei suoi apprezza« menti verso la Francia e si prodigava le migliori « assicurazioni, è naturalmente un po' confusa per « la nuova manovra di Bismarck. I nostri vicini, « che hanno l'intelletto fine, presentono tutta la dif« ficoltà della parte che Re Umberto e il conte di « Robilant hanno loro imposta rinnovando il trat« tato coi due imperi del centro. Essi vorrebbero « essere gli alleati della Germania senza cessare di « essere gli amici della Francia. Così essi ci vo« gliono assicurare che il viaggio dell'on. Crispi a « Friedrichsruh non potrà in alcun modo alterare i « due rapporti fra i due Governi e le due nazioni. « Non costa nulla alla gentilezza nostra nel pre« starvi credenza, e siamo perfettamente convinti « che la *maggioranza degli italiani* deplora la « politica germanofila ed antifrancese della Corte « italiana. Ma i fatti son fatti. Re Umberto ha im« pegnate con trattato le armi italiane, e finchè il « Parlamento ed i ministri italiani non avranno de« nunziato pubblicamente questo trattato, è evidente « che tale documento dominerà tutta la politica dei « nostri vicini. Accorrendo con tanta fretta all'in« vito di Bismarck, Crispi pare voglia provare che « non ha alcuna ripugnanza per la politica del « conte di Robilant. Noi non ne siamo nè sorpresi, « nè inquieti — per la Francia almeno — ma ne « siamo spiacenti per l'Italia. »

I giudizi degli inglesi.

LONDRA, 4 (Ag. Stef.). — I giornali inglesi applaudono all'alleanza della Germania, dell'Austria e dell'Italia. Dicono che la pace europea è unicamente minacciata dalla Francia e dalla Russia.

Il corrispondente da Berlino al *Times* telegrafa a questo giornale:

« La *Drei Kaiser Bundniss* (alleanza dei tre imperatori) è sfumata, secondo una nota semi-ufficiale della scorsa primavera, e l'alleanza austro-germanico-italiana ha preso il posto di essa come fermo baluardo della pace europea. Tale è l'interpretazione che si dà a questa appendice italiana del recente convegno del conte Kalnoky col principe di Bismarck. E si ritiene che questo baluardo sarà tale che nè la Francia nè la Russia lo potranno probabilmente atterrare, e che servirà a tenere a bada le due suddette Potenze. Naturalmente l'adesione dell'Italia all'alleanza austro-germanica non è nuova, datando fin dal 1882, ma essa vien ora rinnovata sotto un Ministero italiano rimpastato; questo è il fatto che deve destare profonda sensazione così a Parigi come a Pietroburgo. È in queste due capitali — così si pensa a Berlino — che si farà sentire l'effetto delle visite del conte Kalnoky e del signor Crispi a Friedrichsruh. »

I commenti in causa propria.

ROMA, 4, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro tel.). — La *Riforma* dice che il convegno di Friedrichsruh ha dato luogo in Europa ad una dimostrazione politica di cui qualunque grande paese potrebbe andare altero. Questa dimostrazione assicura che l'Italia occupa ora effettivamente la posizione che le compete in Europa e che si è meritata non solo cogli eroismi del periodo epico, ma colla sapienza successiva del periodo civile.

« Siamo ora giunti al punto — continua quel « giornale — che il meno ci rimane da conqui« stare ed il più da conservare. Oltre al valore « intrinseco, otteniamo anche il prestigio deri« vante dal vederlo riconosciuto. Ora si tratta « di farlo materialmente valere. »

Quanto poi alle accuse di misteriosità elevate contro il viaggio improvviso dell'on. presidente del Consiglio, la *Riforma* dice che il viaggio dell'on. Crispi non fu punto circondato dal mistero. Piuttosto Crispi tenne a questo riguardo un opportuno riserbo. Egli non poteva aderire al desiderio di Bismarck senza aver ottenuta l'approvazione di re Umberto, nè poteva parlare del viaggio prima di aver ottenuta questa approvazione.

Non appena la ebbe, egli partì, non alla chetichella, come taluno vorrebbe far credere, ma palesemente. Alla stazione di Milano, quand'egli salì in treno, erano presenti molti che poterono vedere e sapere come il presidente dei ministri partisse per la Germania. Molti funzionari, d'altra parte, erano informati del viaggio, come pure alcuni giornalisti. In via ufficiale, poi, l'andata del Crispi a Friedrichsruh venne notificata a tutte le Ambasciate. Manca quindi la base a tutte le argomentazioni fatte che il viaggio si volesse tener nascosto per riguardi di politica estera o interna.

Entrando quindi a parlare dei probabili argomenti discussi nel convegno, la *Riforma* esclude che si sia parlato della questione vaticana, perchè sa che il Crispi ritenne sempre questa una questione esclusivamente italiana, interna.

Finalmente la *Riforma* ricorda ancora che, ricorrendo oggi il 68° anniversario della nascita di Francesco Crispi, il principe e la principessa Bismarck ed il conte Erberto inviarono a Crispi a Francoforte affettuosi telegrammi di felicitazione.

— La *Tribuna* dice che se, contrariamente al desiderio generale, il viaggio di Crispi potesse considerarsi come una dimostrazione non favorevole alla Francia, il che spiacerebbe a tutti i liberali italiani, dovrebbe pur dirsi che la Francia l'avrebbe voluto. Soggiunge ancora che se i nostri delegati attualmente a Parigi riporteranno in Italia la convinzione che, salvi i diritti e gli interessi comuni, la Francia intenda addivenire ad un trattato di commercio con proposito di dissipare i rancori e di fare di esso un vincolo di mutua affezione fra essa e l'Italia, il ritorno di questi delegati verrà salutato con soddisfazione uguale a quella provata per la notizia del viaggio di Crispi.

Per la verità.

Il *Secolo* di Milano, nel suo numero di ieri, sotto una speciale rubrica intitolata: *I nostri telegrammi da Friedrichsruh*, e a caratteri vistosi, annunzia ch'egli fu il solo giornale italiano che pubblicasse dispacci diretti da Friedrichsruh, « perchè nessuno « aveva mandato, come ha fatto lui, il suo corrispondente berlinese là dove ebbe luogo il convegno. »

Noi non abbiamo l'abitudine alle spacconate, nè amiamo far subire quotidianamente ai nostri lettori il racconto dei nostri sacrifizi per loro. Ma poichè il giornale milanese, per una *réclame* male intesa, ha detto cosa non vera, ci teniamo a far notare che, al momento del convegno, si trovava a Friedrichsruh *anche* il dottor F. Nicolini (*Cola*), corrispondente ordinario da Berlino alla *Gazzetta Piemontese*, il quale aveva ricevuto da questa Direzione espresso incarico di recarsi sul luogo.

I nostri lettori, che sanno la nostra buona fede e conoscono il nostro sistema di *fare senza magnificare*, possono farne fede. Abbiamo colto volentieri questa occasione perchè, anche in codesta inezia, si veda che, in fin dei conti, non è tutto oro quel che luce, e che la gente ha torto ogni qual volta si lascia incantare da chi fa la voce più grossa come se si fosse sul mercato.

Ringraziamo quei pochi colleghi che, anche in questa occasione, riferendo i nostri telegrammi, ne hanno cortesemente citata la fonte, e avvertiamo quei molti che pur servendosi delle nostre informazioni, non si sono ricordati di dire d'onde le avevano prese, che esse ci costano non poco di denaro e di persone.

TELEGRAMMI ITALIANI

Per la spedizione in Africa.

ROMA, 4, *ore* 10 *pom.* (Nostro tel.). — Si attende a Roma il tenente-generale Asinari Di San Marzano. Egli si tratterrà a Roma per tutta la restante parte di questo mese di ottobre, ed attenderà a lavorare, assieme al ministro della guerra, on. Bertolè-Viale, e col segretario generale, on. Corvetto, intorno ai piani della nostra spedizione. — Al palazzo della Pilotta, ove ha sede il Ministero della guerra, si è allestito un locale apposito pel generale Di San Marzano. — È facile che si chiami il tenente Di Savoiroux a prestar servizio per qualche tempo al Ministero della guerra. In tal caso il Savoiroux verrebbe posto sotto la dipendenza del generale Di San Marzano. — La Società di Navigazione Generale Italiana sta allestendo pel servizio di trasporto truppe i piroscafi *Archimede*, *Letimbro*, *Entella*, e li tiene già ora a disposizione del Ministero della guerra. Altri piroscafi, da scegliersi nella flottiglia della Società stessa, verranno tra breve allestiti. — Il *San Gottardo*, che fa già ora servizio tra Napoli e Massaua, ed il *Palestina* partiranno da Napoli verso la metà di ottobre, trasportando grande quantità di materiale da costruzione e da guerra. Quanto ai comandanti della spedizione si sa questo:

Il generale Saletta, secondo tutte le probabilità, oltre al comando della piazza di Massaua assumerà provvisoriamente l'ufficio di capo di stato maggiore del Corpo di spedizione.

Il generale Genè prenderebbe il comando di una brigata mobilitata e rimarrebbe sotto gli ordini del generale di San Marzano. Il generale Genè ha chiesto insistentemente Di ritornare in Africa anche come comandante subalterno, dappoichè il giudizio pronunciato sulla sua condotta dalla Commissione dei generali fu a lui favorevole.

Si conferma la voce che re Umberto, accompagnato dal ministro della guerra, on. Bertolè-Viale, si recherà a Napoli verso i primi di novembre per passare in rivista il Corpo di spedizione in partenza per l'Africa.

L'apertura della sessione e il giuramento del principe di Napoli.

ROMA, 5, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro tel.). — Si conferma la notizia che la solenne apertura della sessione parlamentare col discorso della Corona avrà luogo il 15 novembre. La seduta reale avrà questa volta una solennità di più; perchè il principe di Napoli vi interverrà a prestarà giuramento come senatore del Regno. Infatti il principe esce di minorità l'11 novembre, compiendo in quel giorno gli anni 18, che costituiscono nel diritto reale l'età maggiore.

Nomine militari.

ROMA, 4, *ore* 10 *pom.* (Nostro tel.). — Il *Bollettino Militare* che verrà pubblicato giovedì conterrà probabilmente le promozioni a maggiori-generali dei colonnelli-brigadieri Malvani e Pastore. Si dice pure che al generale Pelloux verrà conferito l'incarico di ispezionare i nostri reggimenti alpini. Il colonnello-medico Cipolla verrà promosso colonnello-brigadiere e preposto alla Direzione del Comitato di sanità militare.

Il Bollettino giudiziario.

ROMA, 4, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro tel.). — Silvestri, consigliere della Corte di cassazione di Torino, in aspettativa per motivi di salute, è confermato in aspettativa dietro sua domanda — Ricco, consigliere d'Appello a Messina, è collocato, dietro domanda, in aspettativa — Lamberti-Bocconi, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Cagliari, è collocato, dietro domanda, in aspettativa — Stampacchia, procuratore del Re a Verona, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Catania — Abrignani, presidente del Tribunale civile e correzionale di Trapani, è traslocato a Palermo — Savagnone, presidente del Tribunale di commercio di Messina in aspettativa, è richiamato in servizio — Surdo, vice-presidente del Tribunale civile di Palermo, e incaricato di presiedere il Tribunale di commercio di Messina, è richiamato al suo posto a Palermo — Lucerai, procuratore del Re presso il Tribunale di Perugia, è collocato, su domanda, in aspettativa — Bonomi, procuratore del Re presso il Tribunale di Reggio Emilia, in aspettativa per motivi di salute, vi è confermato su domanda — Dauria, procuratore del Re a Nicastro, è collocato, su domanda, in aspettativa — Rosinato, giudice al Tribunale di Udine, Cavallo giudice a Cosenza, Salterini, giudice a Bologna, sono collocati, su loro domanda, a riposo — Brizzi giudice al Tribunale di Cagliari, è nominato sostituto procuratore del Re presso lo stesso Tribunale — Vossu, sostituto procuratore del Re a Cagliari, è nominato giudice presso lo stesso Tribunale — Barraia, giudice a Chieti, è traslocato a Varallo — Giorgio, giudice a Palmi, è traslocato a Chieti — Manna, giudice a Sant'Angelo dei Lombardi, Randazzo giudice a Siracusa, Lapidi, giudice a Forlì, sono collocati, su loro domanda, in aspettativa — Cerruti, giudice del Tribunale civile e correzionale di Genova, in missione temporanea al Tribunale di commercio con funzioni di vice-presidente, è richiamato, in seguito a domanda, al suo posto. — Gallotti, giudice al Tribunale civile e correzionale di Genova, è destinato in missione temporanea al Tribunale di commercio pure di Genova con le funzioni di vice-presidente e coll'incarico di presiedere la terza sezione — Celi, giudice a Messina, è privato dello stipendio fino a nuovo ordine, per assenza abusiva durante il colera — Finzi, pretore di Gabbiano, è traslocato a Garlasco — Scardi, pretore a Garlasco, è trasferto a Gabbiano — Fogaccia, pretore a Salò, è tramutato ad Alba — Arata, pretore a Taggia, è trasferto a Santo Stefano al Mare — Lucchesi, vice pretore a Lucca, è nominato pretore a Flamini Maggiore — Invalta, vice-pretore a Sondrio, è nominato pretore a Ierzu — Spinelli, avvocato a Napoli, è nominato pretore a Salò — Cancedda, vice-pretore ad Oristano, è destinato ad Iglesias — Verdina, pretore a Santo Stefano al Mare, è traslocato a Dolceacqua — Amey, pretore a Ventimiglia, è traslocato a Taggia — Dolfin, vice-pretore a Verona, è nominato pretore ad Aggius — Tagnani, vice-pretore del mandamento nord di Parma, è nominato pretore a Barumini — Bizzi, pretore a Trinità, è privato dello stipendio per corrispondenza illegale — Biggio, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Lanusei, viene esonerato, dietro sua domanda, dall'incarico di suo ufficio.

I funerali del generale Giudici.

ROMA, 5, *ore* 11 *ant.* (Nostro tel.). — Stamane, alle ore nove, vennero resi gli estremi onori alla salma dell'on. Vittorio Giudici, generale-medico. Erano sotto le armi a rendere gli onori militari i reggimenti 5° e 6° di fanteria, brigata Aosta, e due battaglioni dei reggimenti 15° e 16°, brigata Savona, sotto il comando del generale Mocenni. La musica del 16° reggimento fanteria eseguiva funebri marcie. Assistevano alla cerimonia il segretario generale del Ministero della guerra, on. Corvetto, molti funzionari e moltissimi ufficiali del presidio in grande uniforme. Le truppe erano sotto l'alto comando del generale D'Ayala, comandante la brigata Cuneo.

Dalla Sicilia.

MESSINA, 5, *ore* 8 *ant.* (Nostro tel.) — Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 non vi furono in questa città che 8 casi di colera, con 5 morti, e 4 altri decessi di persone ammalatesi nei giorni precedenti. Nei villaggi circonvicini si ebbero dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 corrente 7 casi con 6 morti; nella provincia tutta 11 casi con 2 morti.

— Il sindaco di Furnari venne sospeso dalle sue funzioni per abusi commessi.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 4, *ore* 3 *pom.* (Nostro tel.). — Nei Circoli politici si trova che **la soluzione dell'incidente di Raon-sur-Plaine** comincia a farsi un po' lunga. Intanto giunge notizia che il sottotenente Wangen de Gerolsdeck, stato ferito gravemente al ginocchio in quel fatto, torna a peggiorare in salute. I medici temono che in seguito alla gravità della ferita si abbia a manifestare il tetano.

BOMBAY, 2 (Ag. Stef.). — Il *Singapore*, della N. G. I., partì ieri per Aden e Suez.

ADEN, 3 (Ag. Stef.). — Il *Manilla*, proveniente da Suez, proseguì per Bombay.

MONACO (Baviera), 3 (Ag. Stef.). — Il principe reggente ricevette le deputazioni delle due Camere che gli presentarono degli indirizzi.

COPENAGHEN, 3 (Ag. Stef.). — Il *Rigsdag* venne aperto dal presidente del Consiglio.

CAIRO, 3 (Ag. Stef.). — Ogni pericolo che il Nilo rimonti è scomparso.

NUOVA YORK, 4 (Ag. Stef.). — A bordo della *Alesia* avvennero quattro nuovi casi di colera e un decesso.

BUENOS-AYRES, 3 (Ag. Stef.). — Durante lo scorso settembre sono giunti in questo porto 41 vapori dall'Europa con **8630 emigrati**. Nello stesso mese gl'introiti doganali diedero: per Buenos-Ayres piastre 3,695,000, e per Rosario piastre 541,600.

SOFIA, 4 (Ag. Stef.). — Notizie particolari da Costantinopoli recano che **la risposta della Russia è arrivata.** Dicesi che la Russia accetti l'invio di un luogotenente principesco russo accompagnato da un commissario ottomano, non che la fissazione del termine di quattro mesi per compiere la loro missione. Riguardo alle misure coattive da prendersi nel caso di rifiuto da parte dei Bulgari, il Governo russo pensa: se la Porta dichiara l'elezione di Ferdinando illegale e dice che questi deve lasciare il paese, il risultato sarà tale che non si avrà bisogno di ricorrere ad altri mezzi. Questa risposta, la quale modifica certi punti della nota turca e non risponde a tutti, fa supporre che i negoziati continueranno.

SINGAPORE, 4 (Ag. Stef.). — L'avviso *Rapido* si è ancorato qui questa mattina. Proseguirà verso la sua rotta. A bordo tutti bene.

BOMBAY, 5 (Ag. Stef.). — È giunto il *Bisagno*, della N. G. I.

Il trattato di commercio italo-francese.

LONDRA, 4 (Ag. Stef.). — La *Morning Post* fa voti per la buona riuscita dei negoziati per il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, ma però è convinta che qualunque abbia ad essere l'esito delle trattative, questo non cambierà le aspirazioni politiche dei due paesi. « Se il cannone tuonasse nella penisola dei Bal« cani o sulle rive del Mediterraneo, i due po« poli seguirebbero la via che è loro indicata « dagli interessi rispettivi. »

ROMA, 4, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro tel.). — Il *Fanfulla*, contrariamente alle notizie propalate da alcuni giornali francesi che affermavano essere nate difficoltà nella stipulazione del nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, dichiara che gli consta, per informazioni assunte a fonti positive, che il Governo francese è animato da disposizioni conciliative. Quindi le sorti del nuovo trattato sono ormai assicurate. Il *Fanfulla* si mostra convinto dell'importanza del rinnovamento di questo trattato non solo pei rapporti tra le due nazioni in materia d'economia, ma anche per i riguardi politici.

Il terremoto nell'Attica.

ATENE, 3 (Ag. Stef.) — Questa mattina fu sentita nell'Attica una violenta scossa di terremoto. Molti ateniesi abbandonarono le loro case. Non è stato segnalato alcun danno. La scossa fu più sensibile nella Grecia continentale, nelle isole Jonie e nelle Cicladi. Fu meno sensibile nel Peloponneso. Neppure le notizie giunte dalle diverse provincie segnalano dei danni.

ATENE, 4 (Ag. Stef.) — Il terremoto distrusse due grandi borghi in provincia di Corinto, cioè i borghi di Kiato e di Xilocastro. Non si hanno a deplorare vittime. Il terremoto non cagionò altri danni nelle vicine regioni.

Il Sultano del Marocco.

La *Stefani* riceve da Madrid, 4:

« Circola con insistenza la voce che il sultano del Marocco sia morto. Però il Governo spagnuolo non ha ricevuto nessuna notizia. In ogni modo il generale Cerisa recasi ad Algesiras a prendere il comando della brigata di osservazione fermata sullo stretto di Gibilterra nella previsione di avvenimenti che potrebbero sorgere nel Marocco per la morte eventuale del sultano. »

Muley-Hassan, sultano di Marocco, è succeduto a suo padre il sultano Sidi Mohammed il 25 settembre 1873.

Il nuovo romanzo

Annunciamo ai nostri lettori e particolarmente alle nostre lettrici che domani daremo principio alla pubblicazione del nuovo romanzo:

L'AMICA DEL GENERALE
di LUIGI ULBACH.

La questione dei trasporti ferroviari nel porto di Genova

Cronaca locale

Genova, 4 ottobre.

(V.) — Le vivissime istanze del commercio circa la mancanza dei vagoni nel nostro porto hanno avuto qualche effetto; infatti da qualche giorno i carri arrivano più numerosi. Però, mentre i vagoni posti a disposizione sarebbero appena abbastanza in tempi normali, sono ora assolutamente insufficienti, poichè per effetto della scarsezza passata, le merci d'ogni natura si vennero accumulando sulle calate, invadendo tutto lo spazio disponibile ed altri bastimenti sopravvengono da scaricare; quindi sarebbe necessario almeno un numero doppio di vagoni dell'attuale. Questo inconveniente, che troppo sovente si verifica, merita di non essere trattato alla leggera come cosa di poco conto, essendo causa di danno fortissimo. Anzitutto per il lento scarico mantiene i noli per Genova più elevati che per altri porti men favoriti da natura, ma forniti di tutti i mezzi più perfezionati, e per la stessa ragione allontana dal nostro porto molti legni; le merci, depositate sulle calate sotto i baracconi abbastanza imperfetti e all'aria aperta, malamente difese da incerate, deteriorano e si guastano; senza contare i furti ed altri pericoli, per esempio in una settimana si svilupparono due incendi per combustione spontanea in cumuli di carbone fossile depositato sulle calate; infine questa stessa merce si carica di spese per doppio carico e scarico, guardie, ecc. In conclusione, è di assoluta imprescindibile necessità che alla mancanza di vagoni sia provveduto in modo perpetuo, che non se n'abbia, nel porto di Genova, più a parlare. In caso diverso, potremo bensì menar vanto del nostro gran porto, ma saremo impari a sostenere la concorrenza degli altri gran porti europei, che ci combattono e colle tariffe e col profondere milioni nel migliorarle senza posa. Ci pensi chi deve.

— Girano per la città i volontari del Corpo d'Africa nel loro uniforme, panno bello, color caffè e latte, oggetto della curiosità dei cittadini. La guarnigione nostra fornì a questo Corpo circa 200 uomini, di cui 60 bersaglieri. Fruirono di 40 giorni di licenza, ed attualmente sono istruiti sulla vita e sul servizio d'Africa da ufficiali che furono colà. Partiranno verso il 20 o 25 corrente per Napoli, d'onde salperanno per l'Africa. Il generale di divisione Rossi li passerà in rivista.

— Iersera una comitiva di cinque giovanotti si recò a pescare in barca presso Sturla. Allegri e spensierati, fecero tal baccano, che la barca si capovolse e tutti precipitarono in mare. Tre guadagnarono a nuoto la terra, gli altri due annegarono miseramente. Sono due meccanici, certi Camerini e Alberti, lombardi.

— Per causa non precisata s'incendiò oggi, a mezzogiorno, allo scalo di Passo Nuovo, una piatta carica di barili di spirito. I barili scoppiarono con forti detonazioni come d'artiglieria; il pericolo era grandissimo. Fortunatamente gli scoppi sfondarono le murale della barca, che affondò. I pompieri, che già erano a metà via, se ne tornarono indietro.

— La munificentissima duchessa di Galliera ha erogato una nuova fortissima somma in aumento al già cospicuo patrimonio dell'Ospedale di Sant'Andrea da essa costrutto.

BORSA UFFICIALE.
5 ottobre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 32 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Gonetti) — 5 ottobre. — Il Boulevard arrecò ancora qualche miglioria all'Italiana, lasciando invariati i Francesi, il che prova che anche in Francia il viaggio del nostro ministro degli affari esteri è ora giudicato al suo vero valore. Spiacentemente però i negoziati pel trattato di commercio pare non procedano così lisci come si sperava a tutta prima, ma è lecito credere non avremo da ciò noie di sorta, e che tutto troverà naturale soluzione nella buona volontà reciproca delle parti contraenti.

Ore 12. — Piazza poco fiduciosa continua alleggerirsi.

Rendita contanti 99 30, 99 35
Rendita fine corrente 99 70, 99 75

Prezzi dei valori per fine mese

Banca N. 2180 — nom. —	Ind. Comm. 81 — nom. —
Mobil. 1030 — 1041 —	Meridion. 832 — 833 —
Cr. Merid. 94 — nom. —	Mediterr. 627 50 628 —
B. Torino 910 — 921 —	Veneta 306 — nom. —
Subal.-Mil. 48 50 149 —	Esquilino 2 5 — 296 —
B. Sconto 436 — 437 —	Fond. Ital. 387 50, 388 —
Tiber. vec. 387 50 380 50	Id. nu. v. 356 — 357 —
Id. nuove 583 — 584 —	Cartiera 532 —, 533 —
Cred. Tor. 31 — 333 —	

Cassa Sovv. Centrale Milano 33, 331.
Obbligazioni Ferroviarie 316 75, 317 25.

OTTOBRE: giorni 31 — U. Q. 10 — L. N. 16.
Mercoledì 5 — 278° giorno dell'anno — Sole nasce 6,23, tr. 5,52 — *S. Placido martire.*
Giovedì 6 — 279° giorno dell'anno — Sole nasce 6,24, tr. 5,50 — *S. Brunone abate.*

Memoriale pei pubblic...

Gazzettino degli affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento della Ditta Giuseppe Trossarello in persona del comprincipale consolidatario Trossarello Felice, chincagliere, piazza Consolata, num. 5. A giudice delegato, nominato Vittorio Vercellone, curatore cav. prof. Vincenzo Gitti. Prima adunanza creditori 21 corrente, 2 1[2 pom. Termine presentazione titoli credito scade 8 novembre. Chiusura verifica crediti 12 novembre, 2 pom. — Fallimento Prassede Tagliaferro resa conti 0 novembre, 2 pom. — Id. Fornasero Luigi, perito mecci[illegible] nato Calandra Carlo — Id. Florio e Tarditi adunanza creditori 17 corrente, 2 pom.

Costituzione di dote. — *Torino.* — Con istromento ricevuto dal notaio Monchiero, portante contratto di matrimonio tra il signori Bovio Francesco di Benedetto e la signorina Birotta Clotilde fu Ignazio, residente a Torino, la sposa si costituisce in dote lire diecimila e lire mille di fardello. Non venne stipulata comunione di beni fra gli sposi.

Appalti di Rivendite. — *Torino.* — 8 ottobre, 12 merid., scade termine utile per aumento di ventesimo, ufficio Intendenza finanza, al prezzo di L. 756 90 annue per cui fu deliberato l'appalto per un novennio della Rivendita n. 83, in Torino.

Torino. — 8 ottobre, 10 ant., appalto della Rivendita n. 18, in Torino, piazza Vittorio Emanuele. Reddito medio lordo nell'ultimo triennio L. 3000; deposito L. 310.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 4.

Rend. Ital. cont.	95 92	Az. F. Mediterr.			600 —
» » f.m.	95 70	*Cambi*			
Az. Banca Naz.	2168 —	Londra —	vista		25 18
» Credito Mob.	1042 —	»	lett.		25 23
» Ferr. Merid.	808 —	Parigi —	vista		100 62
Ob. Ferr. Merid.	— —	»	lett.		100 65

Milano, 4.

Rend. Ital. cont.	— —	Veneta	355 —
» » f.m.	95 72	Raffinerie	154 —
Az. Ferr. Merid.	801 —	Banca Generale	710 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1578 —
Az. Ferr. Mediter.	623 —	Cotoni	280 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	561 —

MERCATO DI TORINO. — 2 ottobre. — I prezzi dei grani sono stazionari, quelli della meliga [illegible] piuttosto deboli.
Tanto l'avena che la segale sono pure stazionari; la meliga ribassa continuamente.
Il riso fece sensibile aumento, ma esso non è duraturo, tanto è anormale, e fra non molto i prezzi ripiegheranno.
Grani da L. 20 50 a 25. — Meliga da 13 75 a 14 00 — Segala da 14 a 15 — Avena da 16 50 a 16 — Riso da 21 a 34 — Riso e avena fuori dazio.

MONCALIERI, 30 7bre — Sanati da L. 0 00 a 10 00 — Vitelli 1. q., da 7 00 a 7 75 — Id. 2. q., da 0 00 a 0 75 — Moggie, da 5 50 a 0 00 — Sorione, da 0 00 a 4 50 — Tori, da 5 25 a 0 25 — Buoi 1. q. da 0 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 00 a 5 75 — Maiali, da 9 75 a 11 25 — Montoni, da 0 00 a 0 50 — Agnelli, da 0 00 a 0 00 — Capretti, da 0 00 a 00 00.

CHIVASSO, 29 7bre — Frumento 1° qual. L. 17 13 a 22 00 — Id. 2° qual. 15 62 a 20 00 — Meliga nostrana 1° qual. 9 45 a 13 00 — Id. 2 qual. 0 23 a 12 50 — Pignoletto 1° qual. 10 81 a 14 50 — Id. 2° qual. 9 98 a 13 75. — Segale 1° qual. 11 10 a 10 00 — Id. 2° qual. 0 76 a 14 00 — Avena 1° qual. 0 15 a 14 00 — Id. 2° qual. 5 62 a 13 25 — Riso bianco 1° qual. 20 24 a 31 00 — Id. 2° qual. 24 72 a 30 00 — Miglio 0 22 a 11 50 — Fagiuoli bianchi 1° 52 a 27 00 — Id. colore 13 45 a 18 00 — Farina di frumento marca B 00 00 a 12 50 — Id. C 00 00 a 30 50 — Passe semola 00 00 a 02 00 — Id. farina 00 00 a 50 00 — Legna forte 1° qual. 00 00 a 2 00 — Id. 2° qual. 0 00 a 2 50 — Legna dolce 1° qual. 0 00 a 2 40 — Id. 2° qual. 0 00 a 2 30 — Fieno 1° qual. 0 00 a 5 30 — Id. 2 qual. 0 00 a 0 50 — Paglia 0 00 a 3 90 — Uova alla dozzina 0 62 — Cipolle al miria da 0 90 a 1 00 — Patate 0 90 a 1 00 Uva mg. da 1 70 a 2 10.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 57 — Fino 46 — Casalingo 29 — Bruno 18.

RACCONIGI, 29 7bre — *Canapa.* Canapa greggia al mir. L. 6 10 — Id. lavorata (ristà) 00 00 — Semi di canapa all'ett. 0 00 — Cordame al mir. 0 00.
Cereali. Frumento all'ett. L. 16 00 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Meliga 10 00 — Miglio 00 00 — Orzo 00 00 — Riso 00 00 — Fagiuoli verdi 0 85 — Ceci 00 00 — Fave 0 00 — Pomidoro 1 40 — Lenticchie 00 00 — Patate al mir. 0 85 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00.
Derrate diverse. Olio fino d'oliva 00 00 — Trifoglio 0 00 — Butirro 1° q. 29 00 — Id. 2° q. 22 00 — Uova alla dozz. 0 77 — Buoi al mir. 0 00 — Torri 0 00 — Vitelli 0 00 — Moggie 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 Id. da latte 00 00 — — Montoni per capo 00 — Fieno per mir. 0 00 — Paglia 0 55 — Legna forte 0 28 — Id. dolce 0 20 — Uva 1 57.
Tassa del pane. Grissino 1° q. al chil. cent. 47 — 2° q. pane fino 44 — Pane fino 32 — Casalingo 28 — Bruno 21.
Tassa delle carne. Carne di vitello 1° e 2° q. 1 14 — Buoi e manzi 1 01 — Moggie o giovenche 00 — Vacca cent. 56

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle Uve del 1887. — Bollettini trasmessi dai Municipi.

2 ottobre.

Acqui — Moscato bianco mg. 882, da L. 2 25 a 1 50.
Id. Bianca d'ogni qual. mg. 472, da L. 1 55 a 1 10.
Id. Nera d'ogni qual. mg. 10,651, da L. 2 70 a 1 78.
Novi Ligure — Mista mg. 1107, da L. 1 50 a 1 95.

3 ottobre.

Alessandria (1) — Uvaggio mg. 9500, da L. 2 85 a 1 30.
Asti — Barbera da L. 2 — a 2 85.
Id. Uve comuni da L. 1 80 a 2 40.
Totale mg. 16,153.
Casale (2) — Uvaggio mg. 5477, da L. 1 80 a 2 85.
Mondovì — Dolcetti mg. 4500, da L. 1 50 a 1 75.
Tortona — Uva nera mg. 10,948, da L. 2 — a 0 90.
Id. Bianca mg. 1224, da L. 1 00 a 0 00.

Dispacci telegrafici del 4 ottobre.

Acqui — Moscato mg. 800, da L. 2 — a 1 50.
Id. Nera mg. 10,000, da L. 2 65 a 1 00.
Alba — Dolcetti mg. 18,000, da L. 2 30 a 2 60.
Id. Nebbioli mg. 3000, da L. 2 40 a 2 80.
Id. Barbera mg. 2000, da L. 2 50 a 2 80.
Id. Freisa mg. 1500, da L. 2 30 a 2 60.
Id. Uvaggio mg. 7000, da L. 2 — a 2 40.
Alessandria — Uvaggio mg. 1750, da L. 2 40 a 1 15.
Asti — Barbera da L. 2 20 a 3 40.
Id. Comuni da L. 1 60 a 2 20.
Totale mg. 80,000.
Canelli (3) — Moscato mg. 19,181, da L. 1 00 a 2 10.
Id. Barbera mg. 12,226, da L. 2 65 a 3 80.
Id. Uvaggio mg. 3863, da L. 1 45 a 2 85.
Casale — Uvaggio mg. 21,000, da L. 2 — a 3 50.
Chieri — Freisa mg. 15,000, da L. 1 25 a 2 60.
Fossano — Uvaggio mg. 1400, da L. 1 40 a 1 60.
Nizza Monferr. — Uvaggio mg. 7712, da L. 1 70 a 2 65.
Id. Barbera mg. 1923, da L. 2 65 a 3 25.
S. Damiano d'Asti — Barbera mg. 4641, da 2 20 a 2 65.
Id. Uvaggio mg. 2710, da L. 1 60 a 2 25.

(1) Più mg. 405 venduti a prezzo di rapporto, mg. 3140 venduti per fuori città e mg. 410 venduti dopo la chiusura del mercato da L. 2 10 a 1 80.
(2) Più mg. 1417 venduti a prezzo di mercuriale.
(3) Più mg. 8200 moscato e mg. 2500 uvaggio [illegible] privatamente.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 4 ottobre.

Organzino	Colli	9	K.	808 26
Trama	»	4	»	313 98
Greggia	»	31	»	2193 12
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	44		3320 36

Entrati nel mese Colli N. 01 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: Scontato-Dontato.

Incastro.

In mezzo ad un errore
Nascondi consonante
E forse se ti annoio
Lo fai in sull'istante.

***

La facezia di un medico.
È chiamato al letto d'un malato.
— Dottore, dottore, mi sento proprio male!
— Ma che avete?
— Tutta la notte sono stato in piedi per recarmi...
— Che cosa avete mangiato a pranzo?
— Un piccione.
— Ah! capisco allora! doveva essere un piccione viaggiatore!

IL LAVORO MANUALE nelle scuole italiane (1)

Una proposta: l'agraria scolastica

Il lavoro manuale da introdurre nelle scuole primarie ha menato grande scalpore nelle pubblicazioni didattiche, e i migliori pedagogisti hanno levato la voce per commendarne l'utilità e propugnarne l'instituzione in quelle scuole che, a detta di molti, sono alquanto malandate. E dopo che il ministro Coppino ha inviato una scelta di insegnanti a vederlo attuato presso gli Istituti del nord, anche la Stampa quotidiana lo ha preso in seria considerazione e lo ha fatto argomento di corrispondenze e di polemiche invero lodevoli ed efficaci, ma si tiene conto della poca maturità del problema. Ma il pubblico, voglio dire la moltitudine che lavora e che pensa, pare non abbia sinora intesa e presa a cuore codesta decantata innovazione scolastica, che dicesi destinata a ristorare, a migliorare, a completare le nostre scuole elementari. Le quali, a dir vero, sorte con vizi organici, ebbero mai sempre con loro le debolezze proprie delle cose malsane e, tenute su a furia di ripieghi e di rimedi, e sentono pur troppo il bisogno di essere ricostituite. Se non che a ciò fare è duopo ritornare indietro a raccogliere gli elementi perduti d'occhio nella loro creazione e dar loro una forma giusta, equilibrata, gagliarda, vitale, senza gibbosità e senza lacune.

Tra gli elementi un tempo dimenticati figurano in prima linea le potenze fisiche degli educandi, le quali si volle per lo passato tenere inerti ed isolate, in onta a' rigorosi dettami della scienza che predica un'equa e inviolabile armonia tra il corpo e lo spirito, l'ufficio naturale de' quali è di moversi e svilupparsi di conserva. La ginnastica, sopravvenuta col mandato di riparare a codesto fatale errore, non provò male, ma si dimostrò insufficiente alla difficile bisogna. Adesso si vuole istituire una ginnastica nuova: il lavoro produttivo. La prima deriva dall'arte militare, e a questa mira nelle remote ed ultime sue applicazioni; la seconda ginnastica emanerà dalle arti e dai mestieri e col rudimenti inizierà l'attività fanciullesca. Per grazia d'esempio, in quella i manubri, le bacchette, la palla, le parallele, le travi, le funi, tutto insomma l'arredame delle palestre è mezzo di educazione; nella seconda diverranno tali la pialla, il martello, lo scarpello, la matita, la squadra, la vanga, ecc.

Così, all'esercizio bello ma sterile della ginnastica neo-militare, si associerà quello della ginnastica laborativa, che ha per massimo compito di rivelare le varie e riposte tendenze de' fanciulli, mettendoli subitamente alla prova del «fare,» che, come dice il Leopardi, è il miglior modo d'imparare, e procurando loro con benigno stimolo e con savia assistenza il piacere di veder compiuti lavori, innanzi a cui ciascuno d'essi dirà con giolito ed orgoglio: — Sono frutti delle mie mani e della mia testa.

Non si può, per ora almeno, porre in rilievo i caratteri della novazione in discorso; ciò faranno gl'ispettori scolastici assembrati e i delegati del Governo che la studiarono comparativamente fra le nazioni del settentrione. Nè si possono prevedere le modificazioni che subiranno i progetti, che già sono in auge, quando verranno sottoposti all'esperimento pratico. Si sa: nell'attuazione d'un disegno qualunque non mancano mai le sorprese; il molto talora si sminuisce; il poco diventa molto; una verità discopre un errore; un errore svela una verità. Una cosa si può affermare *a priori*, ed è l'efficacia del lavoro manuale. Io mal saprei mettere in evidenza il movimento fisiologico e psichico che segue nell'uomo quando intende al compimento d'un'opera che richieda un atto meccanico ed uno spirituale; ma così, all'ingrosso, da vero profano, vi rilevo un aumento di moto nel sistema nervoso, un acceleramento nella circolazione del sangue, una salutare vibrazione delle cellule de' tessuti carnosi, uno sforzo benefico nelle ossa e nelle articolazioni, un leggero sovvertimento generale che apre le buone vie agli umori pervadenti i meati del corpo; e, approfondendo l'osservazione, all'attività singolare e rapida del corpo vedo accompagnarsi l'attività della mente, la quale, a dispetto di chi s'ostina a proclamarla spirito puro e indipendente, subisce imprescrittibilmente gl'impulsi della materia, da cui essa scaturisce.

Per queste ragioni, lo scolaro che lavora di mano è soggetto d'un fenomeno degno di studio, perchè fecondo di molti benefizi. Il funzionare simultaneo di tutte le sue facoltà gli inforza le braccia e la spina dorsale, gli affina il tatto, gli avvezza l'occhio alle proporzioni, gli schiude la ragione alla conoscenza delle proprietà delle cose, e gli eccita l'immaginazione, che è la virtù fecondatrice delle belle arti; in breve, gli perfeziona i sensi, che sono il principio della scienza.

Nella varietà delle occupazioni, come dianzi accennai, i ragazzi sveleranno le loro naturali inclinazioni, onde verrà agevolato agli educatori l'arduo dovere di studiare l'indole de' propri discenti e a questi facilitata la coscienza della loro vocazione.

Laonde non c'è dubbio che nell'avvenire abbia a scemare la falange degli spostati, de' traviati, de' [illegible] e corbellati, che intronano l'aria di querimonie e di bestemmia. Istradati a un'arte di loro genio fin dagli anni primi, i figli de' poveri cresceranno consapevoli della loro condizione e della loro forza, e condurranno vita modesta, misera forse, ma senza rammarichi, ma con letizia e quiete; e i giovani ricchi, avendo provato nelle scuole le fatiche dell'artigiano e la molesta pazienza che vuolsi a finire certi lavori, sapranno poi apprezzare degnamente i meriti degli operai a loro sottoposti, e, se avranno essi pure ricavato qualche profitto dalle operazioni manuali, potranno in futuro vincere la sazietà e la noia dell'agiatezza e dell'ozio esercitandosi in opere di mano utili e geniali.

Infine, vorrei manifestare un mio desiderio a' legislatori che metteranno il suggello della loro approvazione a questa nuova istituzione del lavoro manuale. Desidererei, dunque, che fra le arti e i mestieri che quella accoglierà nel suo ambito, fosse posta nel dovuto luogo anche l'agricoltura.

In generale, i giovani non abborriscono dai lavori agresti; anzi dimostrano grande soddisfazione quando vedono la terra germogliare e fruttificare, quasi fossero le loro fatiche che l'avessero destata a vita. Converrà però andar circospetti nell'ordinare gli esercizi agricoli, poichè il lavoro della terra, quando sia imposto come assoluto dovere, ingenera certa ripugnanza in chi sa che trarrà il vivere suo non dallo zappare, ma da professioni più leggiere e, secondo l'opinione degli uomini, meno servili. La floricoltura, l'orticoltura e la coltivazione dei cereali più noti e delle piante più comuni — ecco le occupazioni che si possono assegnare agli scolari, ai quali torna vantaggioso conoscere praticamente l'agronomia e gli strumenti rustici, e provare quanto pesa l'arte del lavorare la terra, arte regina di tutte le arti, i cui seguaci sono teoricamente levati a cielo, in fatto trascurati, se non tolti a scherno. L'agraria scolastica offre pure il vantaggio di suffragare colla prova de' fatti i fenomeni descritti dalla storia naturale, la quale non raggiunge il proprio mandato finchè non abbia resi di effettiva utilità gli elementi sparsi della natura organica ed inorganica.

Tali saranno, a un dipresso, i benefizi del lavoro manuale nelle scuole primarie. Ma non s'illudano i pedagogisti. Quando scenderanno ad effettuare le loro idee, troveranno non solo ostacoli materiali, ma fiere opposizioni d'avversari. E già c'è chi sorride o brontola, e questi sorrisi e questi brontolamenti mi paiono i segnali forieri d'una tempesta; tempesta che cade sul capo di tutte le cose buone, non esclusi gli asili infantili, che, ne' loro annali, come una religione, noverano apostoli, martiri e confessori. Ma il progresso si nutre di ardimenti e di ribellioni, ed i pregiudizi cadono come «scenari vecchi» quando la scienza soffia il suo vento.

BERNARDO CHIARA.

(1) Dopo aver pubblicato le belle e interessanti lettere che il prof. G. B. Borgna ci scrisse da Nizza, diamo luogo volentieri a queste opportune considerazioni che il sig. Bernardo Chiara da Santhià ci manda sulla nascitura istituzione del lavoro manuale nelle scuole minori. *(N. d. R.)*

IL MONUMENTO A DEAK

Vienna, 29 settembre.

(Bix) — Un uomo come Deak trarsi dietro un popolo come il magiaro? Sulle prime ci si rifiutava creder la cosa possibile. Il magiaro vuol imponenza di figura che parli a' suoi occhi, impeto di eloquenza che soggioghi i suoi orecchi e soddisfi il suo senso di bei periodi rotondi e sonori, e un tutto insieme che solletichi la sua immaginazione subita e calorosa. Deak Ferencz era invece un omettino di statura tutt'altro che imponente, e aveva una eloquenza tutt'altro che impetuosa e gli mancavano appunto tutte le qualità proprie a conquistar le masse, che poco o nulla ragionano e molto e presto sentono.

Come più tardi Tisza Colman, egli, in tempi assai più difficili, conquistò il suo popolo appunto perchè aveva le qualità opposte a quelle tradizionali della sua razza. Bollente, indomabile il patriottismo; tutto il resto calma e ponderazione, e una virtù straordinaria di ragionar freddamente su quello intorno a cui gli altri non sapevano che infiammarsi esclamando; e una tranquillità da mercante nell'esaminare e nel discutere i conti del dare e dell'avere fra l'Ungheria e l'Austria, e la saggia prudenza di chi fa il possibile per un componimento utile, quando gli altri, per un'ostinazione anche nobile, avrebbero rovinato il paese.

***

Bisogna pensare al tempo in cui Deak incominciò la sua opera. Sol campione possibile del patriottismo magiaro pareva ancora il Kossuth; sola formula di cotesto patriottismo quella che respingeva come delitto la più lontana possibilità di un accordo qualunque coll'Austria. Il vecchio dittatore che, dopo la disfatta di Görgey a Villagos, si avvia per l'esilio, e giunto all'ultimo lembo di terra ungherese si gitta piangendo a baciarla e ne raccoglie un pugno per farci battere sopra il suo cuore; ecco il tipo di una leggenda che infiammava tutte le anime ungheresi, e che potea lasciar ben poca speranza per pensieri che non fossero di vendetta.

Il meglio del sangue magiaro sparso; una delle glorie più belle del paese, Petöfi Sandor, il poeta delle più immaginose imprecazioni contro l'oppressore, sparito, forse trafugato per la Siberia; e le ferocie di generali imbestiali a vendicare l'uno le disfatte dell'altro; e lo spettacolo dei croati di Jellacic nella fortezza di Buda; e l'oro di Vienna che rende inutili l'ultime difese. A un popolo cosiffatto, per le passioni violente, dato il ricordo ancor vivo, che dico? data la quasi presenza di tutto ciò, fategli risonare nell'orecchio la parola apostolica di un uomo come il Kossuth, e poi domandategli di piegare!

***

Deak ebbe [illegible] coraggio. Egli ebbe il coraggio di chiedere [illegible] a sè e poi agli altri: «come vi riesce d'immaginar una Ungheria abbandonata a se medesima? Volete una patria grande e forte; può esser grande e forte la nostra, sola, coi suoi cinque milioni di magiari?» E quando col semplice porre di cotesto quesito ebbe calmati molti entusiasmi pericolosi e costretto almeno alla riflessione molte anime di bragia, egli, il Deak, quell'omettino dall'aspetto inconcludente e dalla parola pronta e arguta, ma fredda, domandò altro: domandò se, non potendo viver da sola, l'Ungheria paleva sperar di viver con altri meglio che d'accordo coll'Austria.

Forse ai primi la parola calcolatrice del Deak suonò come la parola di un traditore; il Kossuth, ad esempio, non ha mai pronunciato l'amara parola, ma, coll'ideale ch'egli aveva e per cui si condannò all'esilio perpetuo, ei non potè non vedere qualcosa di vicino al tradimento in quest'abdicazione del sogno di un'Ungheria una e sola, arbitra esclusiva de' propri destini. Quell'ideale, del resto, non è ancor spento del tutto, esso vive ancora in poche anime che nemmeno gli splendori del fatto compiuto hanno conquiso, e si fa sentire ogni volta che le condizioni d'esistenza dello Stato magiaro paiono aver qualche cosa d'incompatibile con quelle comuni a tutta la Monarchia.

***

Non importa: lo spirito pratico, la calma ragionatrice del Deak trionfarono e persuasero poco a poco tutti i suoi compatrioti della convenienza di far dell'Ungheria uno Stato a sè rispetto all'Austria, ma tutt'una cosa coll'Austria rispetto al rimanente d'Europa. «Abbiamo gli stessi nemici; è la più forte ragione per essere buoni amici.» Che cosa avrebbero potuto fare cinque milioni di magiari circondati da tedeschi e da slavi, e con «enclaves» di tedeschi, di slavi e di rumeni? Insieme all'Austria, ei sono, per il loro carattere, per la loro vigorosa unità nazionale, l'elemento regolatore di una delle prime Potenze militari del continente, e hanno, appunto per questa unione, una maggiore indipendenza interna che non avrebbero quando, abbandonati del tutto a se medesimi, dovessero destreggiarsi fra le ingordigie dell'ovest e quelle dell'est, fino al giorno della lotta disperata per l'esistenza, e, con quanto [illegible] si voglia, della disfatta. Persuadere gli Ungheresi di questa necessità; far loro intravedere il meglio possibile del presente e dell'avvenire in ciò da cui, caldo di spiriti rivoluzionari, più rifuggiva il loro animo, fu l'opera del Deak; opera più che di grande statista; opera d'uno di quegli uomini che non appaiono che assai di rado in mezzo ad un popolo, e pei quali il miglior monumento è nella storia tutta pregna della loro coscienza.

***

Non un genio, ma una misura e una forza di buon senso che valgono assai volte più del genio. Risplendette poco in apparenza; non mandò bagliori nè di grandi azioni eroiche, nè di quella eloquenza che, molto spesso, seduce, ma gloriosamente rovina. Ma la sua fu opera tranquilla, pertinace, di tutti i giorni e di tutte le ore, per anni ed anni; fu la conquista, una per una, di tutte le coscienze nazionali, perfin di quelle de' suoi più accaniti avversari: il più ostinato fra questi, l'ultimo a piegarsi, non fu il Tisza, che da dieci anni la continua, che l'ha consolidata, che ne trasse via via i frutti migliori?

Un monumento a Deak Ferencz? Il suo miglior monumento è l'Ungheria qual vive da vent'anni a questa parte, e qual promette d'essere in altri venti. Più il tempo s'allontana da lui, e più egli ci appare grande, quell'omettino borghese a cui il suo re «non poteva offrir nulla di meglio che una stretta di mano.» Veder chiari i limiti del possibile che salva quando tutti fantasticano l'impossibile che rovina; soggiogare man mano colla logica un popolo avvezzo ad abbandonarsi tutto alle impressioni; uno spettacolo simile non s'è dato troppe volte nella storia del mondo; ma chi l'ha dato conta egli solo, per un [illegible] no: per tutto un popolo e per tutta un'epoca.

Il delitto di via Durini a Milano

L'arresto degli strangolatori.

I giornali milanesi ci recano altri interessanti particolari relativamente al tentato strangolamento della vecchierella ottantenne, signora Oldani, abitante al primo piano della casa n. 31 in via Durini, di cui abbiamo fatto cenno nella gazzetta di domenica, 2 corrente.

Diremo, prima di tutto, che la Oldani trovasi ancora a letto e ci dovrà stare chissà per quanto tempo. È tormentata senza tregua da un acuto indolenzimento per tutte le membra, provocato, come è facile immaginare, dalle percosse dei suoi brutali aggressori, che, dopo averla atterrata, le montarono con le ginocchia sul corpo, [illegible] riuscire più agevolmente a strangolarla col laccio.

Ed ora [illegible] a toccare del lavoro organizzato dalla Questura in uno all'autorità giudiziaria per lo scoprimento dei malandrini.

Una cinquantina di agenti della pubblica forza, fra guardie di P. S. e carabinieri, si [illegible] in moto per raggiungere lo scopo. La sera dopo avvenuto il fatto, vale a dire sabato della scorsa settimana, le guardie di P. S. incaricate dal questore, commendatore Santagostini, si recarono in casa della signora Oldani e procedettero al sequestro di tutti gli astucci dai quali i grassatori avevano asportati i relativi gioielli.

Quegli astucci dovevano essere, come abbiamo già detto, quattordici. Se ne trovarono invece tredici. Il quattordicesimo, mancante, era, secondo le indicazioni fornite dalla vecchierella, un astuccio piccolissimo, di peluche color canarino; doveva contenere una spilla di brillanti. I malfattori dunque l'avevano portato seco.

Si operò anzitutto, come abbiamo annunciato, l'arresto di quella tal Passini, l'amante del Broglio, che trovasi detenuto al cellulare, ove sta scontando, da oltre un mese, una condanna per reato di truffa. Il Broglio, che faceva passare quella donna per sua moglie, abitò con essa per sei mesi circa in una stanza ammobigliata dell'appartamento della vecchierella. Costei licenziò la coppia dei sedicenti marito e moglie appena seppe dell'arresto del Broglio. Ma la Passini, arrestata quale sospetta complice del truce fatto, si mantenne e seguita a mantenersi sulla negativa.

Bene inteso, l'autorità inquirente non s'arrestò lì. Ecco quanto avvenne l'altra mattina sul corso Garibaldi. Le guardie della squadra volante passeggiavano, in borghese, discorrendo dei loro interessi, su e giù per quel corso. Impressionate all'incontro d'un individuo, loro nota conoscenza, stimarono opportuno di cautamente pedinarlo. Quell'individuo entrò in un negozio d'orefice.

Una guardia si mise alla vetrina del negozio, e fingendo osservare i gioielli messi in mostra, guardò al contrario, attentamente cos'era andato a fare colui dall'orefice. Vide proprio quanto le occorreva. L'individuo trasse di tasca un astuccietto bianco, lo aperse, ne tolse una spilla e, come quegli che aveva intenzione di venderla, la porse all'orefice. Questi si mise la sua brava lente e incominciò le prove chimiche sul gioiello. La guardia fece un segno di convenzione al compagno, che passeggiava automaticamente in distanza. Egli si avvicinò e tutti e due entrarono in negozio. Vi potete immaginare che quadro quando le guardie, appena entrate, intimarono l'arresto all'individuo dell'astuccietto. Egli tentò di darsela a gambe, ma lo afferrarono per lo stomaco. L'orefice, a quella scena inaspettata, lasciò cadere in sul banco il gioiello, come se avesse avuto in mano una bragia. La spilla, naturalmente, venne sequestrata, e l'arrestato messo in un *brougham* e condotto in Questura. Quivi l'astuccietto fu riconosciuto per il quattordicesimo mancante.

La notte successiva si arrestò, sempre dalle guardie della squadra volante, un altro individuo. Fu sorpreso fra le molli piume, mentre dormiva placidamente.

Iermattina si fermava un *brougham* alla porta della casa dove è avvenuta la grassazione. Ne scesero cinque persone: quattro guardie di pubblica sicurezza in borghese ed un quinto individuo, evidentemente in istato d'arresto. Entrarono tutti e cinque e salirono all'abitazione della vecchierella scampata miracolosamente alla terribile morte che le avevano apprestata i suoi aguzzini. Nella stanza della vecchierella si trovavano ad attendere: il procuratore del Re cav. Mazza, il questore ed un giudice istruttore. Quando entrarono in quella stanza anche le guardie con la loro preda, avvenne una scena drammatica. L'arrestato assunse una pallidezza tutt'altro che naturale: pareva si reggesse a stento sulle ginocchia. La vecchierella, appena lo vide, rizzatasi a sedere sul letto, spalancò gli occhi verso di lui, nè glieli levò più di dosso. Le Autorità presenti avendolo preventivamente disposto, avvenne lo schieramento delle quattro guardie e dell'arrestato al cospetto della vecchierella. Essa guardò tutti allora. La scena muta durò parecchi minuti. Quindi le guardie e l'arrestato si ritirarono e partirono.

La vecchierella aveva riconosciuto l'individuo che in quella terribile sera aveala atterrata.

In seguito a questo riconoscimento ne avvenne un secondo al cellulare, e pur esso drammatico. Al carcere cellulare è un pertugio apposito per dove, senza essere visti da essi, si possono vedere i detenuti, che all'uopo si fanno passeggiare pel porticato. Persone che sono in grado di avere presente la fisonomia dei grassatori di via Durini, vennero accompagnate al cellulare e fatte affacciare al finestrino. Una schiera di detenuti intanto passeggiavano su e giù pel porticato delle carceri. Di quelle persone una non potè assicurare precisamente di aver riconosciuto lo strangolatore, quantunque l'aspetto e l'incedere di un detenuto si consigli co' lineamenti e il portamento d'uno dei grassatori; l'altra, poi, lo ha perfettamente riconosciuto per uno dei tre malandrini, essendole occorso di averlo visto assai da vicino in quella sera.

Ora, dei tre grassatori l'autorità è certa d'averne in possesso due. Naturalmente continuano le indagini per il terzo.

Tale la storia che ha fatto seguito alla grassazione di via Durini.

Il primo Lord Mayor cattolico

Necrologia di un colono italiano. Una statistica interessante.

Londra, 2 ottobre.

(NICK-BOTTOM) — A malgrado che il molto onorevole signor Giuseppe Chamberlain, consultato in argomento alla successione al trono, abbia dettato (perchè l'infallibile deputato di Birmingham è la Sibilla inglese ai nostri di) che per ora non sarebbe opportuno derogare da una linea di sovrani puramente protestanti, i Padri coscritti della *City* elessero per quest'anno il primo Lord Mayor cattolico apostolico romano che mai abbia preso possesso del civico trono alla Mansion-House. Fanno dei passi da veri giganti. Dopo il ministro dell'interno, ecco il Lord Mayor cattolico anche lui. È sempre il primo passo quello che costa; ma una volta inviati, neanche i *tories* sanno fermarsi più. Benedetto progresso, ne fa veder delle belle! Sua Signoria Polidoro De Keyser è belga d'origine, nato a Termonde cinquantacinque anni or sono. È proprietario del *Royal-Hôtel* a Blackfriars Bridge, ed è là anzi che ha messo assieme i quattrini che lo faranno andare in processione per le strade di Londra il 9 di novembre. È liberale in politica, ma però ha giurato l'altro giorno ai suoi colleghi scabini che conserverà intatti gli antichi privilegi della *City;* per cui, nel caso non improbabile dell'andata al potere dei liberali, il De Keyser combatterebbe i suoi correligionari politici, ora che gli *aldermen* l'hanno messo alla direzione della celebre zuppa di tartaruga *(turtle soup)*.

Il nuovo Lord Mayor appartiene a varie della

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

LE AVVENTURE DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO
di STANISLAO CARLEVARIS

«Saltai giù dal letto, e mentre un po' più presto di quel che avrei voluto procedevo alle diverse operazioni consuete, discernevo prima in confuso, poi più distintamente, due voci: quella di una donna o d'una fanciulla, e quella d'una bimba.

«La bimba rivelava anche la sua presenza con delle corse matte attraverso le camere. Andava da una finestra all'uscio e viceversa, attirandosi di tratto in tratto dei rimbrotti dall'altra voce, quella della fanciulla o della donna che si fosse.

«— Ma stati ferma un momento, Santo Dio! Qui sotto v'ha gente che dorme ancora di sicuro! Qua subito, Felicina!

«— Oh Marietta! Vieni, vieni a vedere come è bello di qua! — rispondeva Felicina alla finestra, senza dar retta più che tanto. — Oh Marietta, Marietta! v'è un passero... due... oh quanti! Vieni, vieni a vedere!... Oh brutti, cattivi! Se ne sono andati via!...

«Erano i miei pensionanti, i miei clienti, come li chiamavi tu, i quali, infatti, accorrevano in frotte, puntuali come all'usato, ma si sbandarono impauriti all'insolito ricevimento e andarono a posarsi, in attesa della mia comparsa, sui tetti della casa e sui rami degli alberi.

«E la mia comparsa non si fece aspettar molto. Però, te lo confesso, diedi, non so perchè, una spazzolata supplementare ai capelli ed un'arricciatina ai baffi, e così, di passaggio, guardai nello specchio se la cravatta era a suo posto. Accesa la pipa, aprii la finestra.

«Il mio primo sguardo fu alla finestra di dove era partita la voce. E alla ringhiera vidi tra i ferri, ai quali si teneva avvinghiata colle manine, la più cara bambina che si possa immaginare. Non te ne faccio il ritratto; te lo farò in seguito, quando l'avrò potuta vedere con più comodo. Essa spalancò gli occhioni al vedermi e si ritrasse a precipizio dentro alla stanza.

«— Marietta, — sentii che diceva, — c'è *anche* un signore, lì, all'altra finestra, un signore che fuma.

«Poi, dato l'annuncio, dirò quasi l'allarme, la bambina tornò a comparire. Si aggrappò di nuovo ai ferri della ringhiera, e dondolandosi mi guardava di sottecchi sorridendo.

«— Buon giorno, Felicina! — le dissi.

«Seconda scomparsa.

«— Di', Marietta! Il signore che fuma m'ha detto: *Ciao Felicina!*

«Io non perdevo nulla delle parole della bimba e non perdetti neppure quest'altre:

«— E tu digli: Buon giorno, signore.

«Felicina non solo ripetè quanto gli avevan suggerito, ma v'aggiunse di suo moto proprio:

«— Buon giorno, signore! *Hai* riposato bene?

«— Grazie, bimba! E tu?

«— Oh io ho dormito tanto, tanto bene! È mia sorella che m'ha svegliata, se no dormirei ancora!

«Dunque l'altra voce era di sua sorella. E i miei nuovi vicini, o, per meglio dire, le mie nuove vicine erano nel loro domicilio dalla sera precedente.

«Nel frattempo qualcuno dei miei clienti, più sfacciato, si era arrischiato sull'estremo limite del cornicione:

«— Ritornano! ritornano! — gridò Felicina battendo le mani con gioia! — Ah Marietta!

«Ma a quelle dimostrazioni troppo rumorose gli esploratori ripresero il volo indietro con grande mortificazione della bimba.

«Però la sua chiamata questa volta non era stata inutile. La sorella era venuta ad affacciarsi anch'essa.

«E non ti farò neppure il ritratto, per ora, della signorina Marietta; ne sarei incapace. Non la vidi che un momento, il tempo di ricambiarci un saluto. Diè un'occhiata fuori, all'ingiro, come per non aver l'aria di ritirarsi bruscamente, poi scomparve.

«Oh Valentino! Non ridere, se ci tieni alla nostra amicizia; ma era la prima volta ch'io provavo una simile sensazione. Tu, nel caso mio, avresti subito cercato di attaccare conversazione colla signorina Marietta, non saresti rimasto lì, goffamente silenzioso ed immobile...

«No!!! Mi ritratto immediatamente. Anche tu avresti fatto com'ho fatto io, ti saresti accontentato di ringraziare la sorte, la provvidenza e i passeri che davano pretesto alla piccina di non volersi a niun conto muovere dal suo posto.

«— Lasciami star qui, Marietta, — diceva Felicina, — guarda che ne è tornato uno... Eccolo lì, sulla grondaia... E un altro...

«— Felicina, — dissi io, — se tu non facessi tanto chiasso verrebbero tutti quanti.

«— Ah sì? Sto zitta allora. Ecco!

E si accoccolò per terra ai piedi della ringhiera, appoggiando la testa fra le manine ed osservando.

«— Sta attenta! Ma non ti muovere, non li spaventare, chè non ti conoscono ancora...

«Felicina tratteneva a mala pena la sua gioia al vedere sul cornicione le vispe bestioline a disputarsi garrendo le briciole di pane ch'io avevo disseminato a manate.

«Fedele alla consegna, stava relativamente tranquilla, ma di tanto in tanto si voltava indietro e susurrava alla sorella:

«— Vieni a vedere, ma fa piano se no se ne vanno... Non mi conoscono ancora... C'è n'è uno, oh è un ghiottone! Vuol tutto lui... Guarda come fa stare indietro gli altri! E quel là, piccino, piccino, che non si fa innanzi per paura di sicuro...

«Le briciole erano esaurite. I miei clienti si sparpagliarono di nuovo per ogni direzione in cerca di altra fortuna... o di disgrazia, secondo voleva il loro destino.

«— Di' — così Felicina che si era alzata in piedi. — Di', signor... come ti chiami?

«— Paolo, bella bimba...

«— Di', signor Paolo, sono i tuoi?

«Ed accennò ai passeri che ancora si vedevano.

«— Ecco, sì e no — risposi. — Ho fatto un patto con loro perchè mi vengano a svegliare tutte le mattine. In compenso do loro una manata di briciole. Dopo vanno dove vogliono.

«— O perchè non li prendi e non li metti in una bella gabbia?

«— E perchè li avrei da chiudere? Non è meglio vadano a fare i loro nidi, a vedere i loro piccini, che svolazzino in libertà su per gli alberi, da per tutto dove loro talenta di andare?

«Felicina sembrava persuasa delle mie ragioni.

«— E di', signor Paolo, se io do loro delle briciole di pane verranno anche da me?

«— Ma sicuro! Basterà che glielo dica io. Mi vengono molto di buon'ora, sai.

«— Oh noi ci alziamo di buon'ora sempre, mia sorella ed io!

«— Ebbene, domattina ti presenterò ai miei amici. Te ne regalo una parte... Vedrai che farete subito amicizia.

«Felicina battè le mani e si mise a ridere tutta contenta, e senz'altro, abbandonando la finestra, corse dalla sorella.

«— Marietta! Il signor Paolo mi regala tanti passeri! Ah questa sera fo tante briciole anch'io! Dopo, vedrai, verranno a svegliare anche noi al mattino... Non avrai più bisogno di accendere il lume per guardar l'orologio quando fa buio...

«Attraverso la parete uno scoppiettio di risate e di baci. Era un rumore che non m'avevano mai trasmesso sino allora, ed echeggiò per la mia camera come una musica.

«Dopo non mi giunse più all'orecchio che qualche rumore indistinto. Le mie vicine erano andate nell'altra stanzetta del loro appartamento, che doveva servir loro da dormitorio. E non molto dopo sentii chiudere l'uscio e i loro passi per le scale.

«Non tardai gran fatto a finir di vestirmi ed a uscire a mia volta.

«Non mi fermavo mai dalla portinaia, e fu con una certa sorpresa che madama Ludovica alzò il naso armato di formidabili occhiali dal giornale che assaporava fra una cucchiaiata della sua zuppa di caffè e latte e l'altra.

Proprietà letteraria. (Continua)

corporazioni principali della *City*, come: i fabbricatori, i ristoratori, i fabbricanti di pizzi, ecc., ecc. È membro della Società d'arti, di geografia e di statistica. Ma soprattutto dicono che sappia mettere insieme un pranzo come pochi lo sanno. Che fortuna per quelli che saranno invitati al grande banchetto alla Guildhall, essere certi che il primo magistrato della grande città degli affari ha dato una occhiata al *menu!*...

Dicono che la cavalcata del 9 novembre sarà quest'anno più attraente del solito, atteso che il De Keyser, per rispetto alla sua origine di belga, abbenchè sia adesso più inglese degl'inglesi, come lo dichiarò in pubblico l'altro ieri, farà entrare nella processione del *pittoresque flamand.*

* *

La nostra colonia è stata colpita in questi giorni da una grande sventura. Colla morte del dottore Ferriani moltissimi di noi perdemmo un amico, un fratello, uno dei più insigni nostri benefattori. Il professore Ferriani aveva esercitato da circa venti anni la sua professione a Londra, quando nell'agosto del 1886 partì per recarsi in patria e farsi curare di un cancro in bocca dal celebre professore Caselli. Nonostante tre o quattro penose operazioni, il povero amico nostro cessava di vivere sabato decorso a Reggio dell'Emilia, dopo un anno e più di sofferenze crudeli. Ebbe la consolazione però di morire in seno della sua famiglia, alla quale il pensiero dell'infinito numero d'amici veri e leali, che il Ferriani lasciò in questo paese sia tra i nostri che fra gl'inglesi, dev'essere di grandissimo conforto nell'irreparabile sciagura.

Il Ferriani era buono, affabile, cortese e generoso. Parecchie sono le famiglie che lo accoglievano quale un padre. Era abile nella sua professione, premuroso, attento fino all'esagerazione.

In quest'epoca di scetticismo trionfante certe dimostrazioni troppo palesi di buon cuore vengono battezzate di ipocrisia.

Il Ferriani aveva 67 anni. Era stato professore a Ferrara, sua città natale; poi esercitò a Forlì, studiò anche a Parigi, e finalmente fissò la sua dimora a Londra, ove passò uno splendido esame al Collegio dei *Physicians*, che lo nominò suo membro. Godeva nella professione di una giusta fama, e molti sono i dottori inglesi che la ebbero in gran pregio.

Era scrittore forbito ed aveva una passione immensa per la poesia, a segno tale che dal suo letto di dolore, a Reggio, trovava tempo, fra uno spasimo e l'altro, di scriverci qualche verso di quando in quando.

Era patriota provato, uno dei cospiratori del 1848 ed entusiasta del Mazzini, col quale si legò d'amicizia durante il di lui soggiorno a Londra.

Era medico di tutte le istituzioni caritatevoli della colonia, amato e consultato dalle nostre autorità. Non così però da certi sedicenti filantropi, le cui mire egli, da uomo di animo retto e da scienziato, aveva strenuamente combattute.

* *

Le statistiche, ha detto un umorista inglese, sono come le salsiccie: tutto sta nel modo come sono confezionate. Comunque sia, vediamo cosa dicono le Compagnie delle strade ferrate e dei battelli a vapore tra Calais e Dover.

Il movimento dei viaggiatori da e per la Francia ebbe principio nel 1854, allorchè le comunicazioni dirette per terra e per mare vennero regolarmente costituite. In quell'anno, dunque, 64,687 persone tentero la traversata della Manica. L'anno appresso, all'epoca dell'Esposizione di Parigi, il numero aumentò a 86,837. Poi per sette anni i viaggiatori oscillarono. Ma nel 1862, allora della grande Esposizione di Londra, il loro numero crebbe fino a 134,070. Nel 1867, l'altra Mostra di Parigi, furono 200,150. Quindi diminuirono costantemente per i tre anni fino al 1870, ove la cifra sorpassò di poco i 108,000. Dall'anno della guerra fino al 1878 i viaggiatori aumentarono gradatamente poi in modo da raggiungere la bella cifra di 200,621. Negli altri sei anni la media non sorpassò mai i 200,000. L'anno passato furono 215,084, e durante gli otto mesi di quest'anno 160,782 persone arrivarono d'avere il mal di mare. Notisi che, oltre la linea Dower e Calais, ci sono altri tre servizi giornalieri fra Dower e Ostenda, e poi tutte le altre linee.

Il nipote di re Menelik.

I nostri telegrammi e le nostre lettere da Napoli ci hanno informati dell'arrivo in Italia del giovane principe Af-Work, nipote a re Menelik dello Scioa. Ecco qui alcune curiose notizie su questo principe africano che troviamo nei giornali romani:

Af-Work è un giovinotto a vent'anni, dalle forme regolari e simpatiche, dallo sguardo vivo, pieno di intelligenza. Come sappiamo, quando giunse a Napoli vestiva in mutande, ravvolta la persona in un copioso mantello a larghe striscie bianche e rosse, distintivo della dignità reale; al collo aveva collane d'argento con decorazioni ed amuleti. Non sa che pochissime parole d'italiano, ma nei movimenti, nel gesto, nella mobilità degli occhi lascia comprendere le sue emozioni.

Salì in vettura coprendosi col mantello timidamente il volto per sottrarsi allo spettacolo della folla, e via di corsa. Quello che più lo sgomentava erano i palazzi; li guardava meravigliato. Vide la Reggia e volle entrare. Il direttore, cav. Rosati, scese a salutarlo e dette ordine che gli si fosse fatto visitare tutto. Si fermò innanzi ad un ritratto di Vittorio Emanuele, ed esclamò: *essere ritratto papà negus Umberto? — Negus Menelik avere casa ritratto così, ed anche ritratto negus Umberto.*

— *Dunque* — soggiungeva il cav. De Simone — *negus Menelik, amico negus Umberto?*

— *Molto amico, negus Umberto molto buono.*

In casa De Simone fu improvvisato un trattenimento musicale. Af-Work si mostrò assai buongustaio di musica. Ascoltava a bocca aperta, e quando la signorina Annina Franco, accompagnata al pianoforte dalla signorina Maria De Simone, cantò l'aria del *Frà Diavolo*, il giovine principe scattò come una molla battendo le mani ed esclamando: *Tutto buono; Frà Diavolo molto, molto buono!*

L'ospite africano parla con entusiasmo degli italiani. Non può nemmeno sentire il nome di Ras-Alula e degli abissini. A Toledo riconobbe una fotografia del colonnello De Cristoforis, e non potè baciarla. Volle scrivere ieri stesso una lunga lettera al padre per raccontargli come era stato ricevuto dagli italiani. Per tutta ricchezza ha portato con sè 200 talleri, pari a 800 lire italiane. Ritornando a casa, disse che gli era rincresciuto il vedere che tutti lo guardavano. Pregò gli si ordinasse subito un abito all'italiana. Si racconta che ad piccolo, Af-Work, allo zio che gli mostrava un quadro, dono di un pittore italiano, disse: « Se mi fai andare a Roma, io ne dipingerò uno più bello di questo. »

I volontari della Croce Bianca.

Catania, 3 ottobre.

(IL SABINO) — Ieri, col diretto, giungevano da Messina i volontari e i medici della Croce Bianca. Il piazzale della stazione era gremito di gente; molte Associazioni erano là con le bandiere a ricevere i buoni e valorosi volontari della carità. Il R. delegato, il prefetto, il questore, la Stampa e tutte le rappresentanze cittadine, a cui fu permesso l'accesso nella stazione, attendevano trepidanti l'arrivo del diretto. Quando la macchina entrò nella stazione s'intese un applauso unanime frammisto alle grida di *evviva!* Tutti agitavano i fazzoletti, commossi, entusiasmati. Quando i valorosi soldati dell'umanità scesero, furono ricevuti fra mille braccia. Era un affollarsi, un affaccendarsi per baciarli, abbracciarli, stringerli al seno.

Nello stesso treno c'erano i volontari della Croce Bianca di Palermo che ritornavano in patria, e parecchi soci della Croce d'Oro di Messina, venuti ad accompagnare i nostri concittadini. Fuori della stazione il popolo tumultuava. Quando apparvero, in mezzo ad un gran corteo, gl'intrepidi giovani, un grido unanime di acclamazione si sollevò da migliaia di petti: *Viva Catania, viva Palermo, viva Messina ed i degni loro figli!* — La musica suonava l'inno sabaudo ed il popolo acclamava ai volontari delle tre città. La dimostrazione accompagnò i volontari fino alla sede della Croce Bianca, attraversando la città. I balconi erano gremiti di gente. Era uno spettacolo bello, che commoveva anche i più scettici.

La sera ebbe luogo all'*Hôtel Oriental* un banchetto di quaranta coperti, offerto dalla Croce Bianca. V'intervennero i soci messinesi, le autorità, i reduci da Messina e molti personaggi autorevoli. Vi regnò la più schietta cordialità. Furono fatti dei brindisi di occasione davvero riuscitissimi.

— Domani sono attese le squadre democratiche rimaste ancora a Messina. Si prevede un'altra dimostrazione di affetto simile.

Gelosia francese.

Il *Börsen Courier*, occupandosi della situazione dell'Italia nel Mar Rosso, dice che la Stampa francese commenta con molta malizia le difficoltà dell'Italia, perchè la Francia è gelosissima dello sviluppo marittimo e coloniale dell'Italia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Una disgrazia. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma, 4, ore 9,15 antim.: « Il pontarolo Francesco Delpapa, essendo in istato di ubbriachezza, voleva fare il salto d'un fosso di fondazione presso una fabbrica. Vi cadde dentro. Trasportato all'ospedale, moriva dopo due ore. »

VENEZIA. — Una tabacchiera inghiottita. — Giorni fa, l'elefante Joli del serraglio Bach, a Venezia, inghiottì arditamente la tabacchiera d'argento di una signora spettatrice, la quale si divertiva a dargli da mangiare frutta ed altre leccornie.

Dopo codesto pasto eterogeneo, l'animale non parve più il brillante Joli di prima. Soffriva di malinconia, mangiava poco, non era proclive al giuoco e allo scherzo.

Ma nove giorni dopo il fatto l'elefante riprese il suo buonumore. Per le vie naturali egli aveva espulso la tabacchiera d'argento, bella, lucida, tal e quale l'aveva inghiottita.

Anzi, la Direzione del serraglio avvertì la signora proprietaria del prezioso oggetto, che può riavere, alla cassa del serraglio medesimo, la tabacchiera perduta.

MILANO. — Il processo del conte Patellani. — Il conte Patellani, l'autore di quella crudele vendetta che indignò tutta la cittadinanza milanese, sarà quanto prima chiamato al pubblico dibattimento. Egli ha scelto a suo difensore l'avv. Dagnani; la sua vittima, signora Amalia Squarcina, si presenterà quale parte civile assistita dall'avvocato Mosca. La signora Squarcina è guarita, ma non potranno essere, pur troppo, cancellate le tracce del vetriolo che il conte Patellani le gettò in faccia. Le rimane però un conforto: l'amore. Il sig. Negri, per affetto al quale aveva abbandonato il conte Patellani, la sposerà dopo il processo, e i due sposi lascieranno questi luoghi, dove sono afflitti da troppe memorie, e si recheranno all'estero. È intenzione del signor Negri di aprire in una città fuori d'Italia una manifattura di guanti, genere in cui ha una certa pratica, per l'impiego che copre attualmente nello stabilimento Beccaria. Il processo sarà uno dei più drammatici che in questi ultimi tempi siansi stati.

OROSEI (Sardegna). — Coraggio d'una ragazza. — Un tal Frau Giovanni Antonio, di Orosei (Sardegna), trovavasi accanto al focolare della casetta della sua campagna, nella frazione Arana, insieme alle figlie Giacobba, d'anni 24, e Lucia, d'anni 15. Ad un tratto, quattro individui mascherati con fazzoletti e vestiti alla dorgalese, di statura regolare ed armati tre di bastone ed uno di pistola, irruppero nella pacifica abitazione e percossero il Frau, causandogli delle gravi ferite. La figlia Giacobba, alla vista del sangue, si scagliò contro uno degli aggressori e gli strappò la maschera. L'aggressore è di Dorgali. Mentre la Giacobba era alle prese con costui, il Frau si liberava da coloro che lo tenevano e fuggiva. Gli altri malandrini allora legarono una cerola, dal Frau sequestrata per danni avuti alla vigna, e la fecero uscire; presero una carabina carica che stava appesa al muro e, tenendola rivolta al terreno, la scaricarono. La ragazza intanto continuando a dar l'allarme, i malandrini furono costretti a fuggire.

Dal Piemonte

VERCELLI. — Il programma delle feste. — Diamo il programma delle feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II:

Sabato 15 ottobre. — Fuochi artificiali sul campo della fiera alle ore 7 per cura del valente pirotecnico signor Fortina Carlo, con intermezzo di concerti musicali.

Serata di gala al teatro Civico, straordinariamente illuminato, coll'opera-ballo: *Gioconda*, del M° Ponchielli.

Domenica 16 ottobre. — Inaugurazione solenne del monumento alle ore 11 ant.

Gara velocipedistica alle ore 3 pom., e per cura del Veloce-Club vercellese, sul campo della fiera, con premi dati dal Municipio.

Illuminazione elettrica della piazza Torino e fantastica del corso Carlo Alberto con piazza Vittorio Emanuele II, del corso Garibaldi, della piazza, stazione e giardini pubblici, con concerti di bande militari e civili.

Seconda serata di gala al teatro Civico coll'opera-ballo: *Gioconda*.

Lunedì 17 ottobre. — Concorso di scherma e ginnastica alle ore 3 pom. nel locale della Cavallerizza, gentilmente concesso dall'autorità militare.

Illuminazione elettrica di piazza Torino con concerto delle bande civile e militare.

Gran concerto vocale ed istrumentale al Circolo ricreativo alle ore 9 pom.

Martedì 18 ottobre. — Ripresa alle ore 10 del mattino della gara di scherma e ginnastica e distribuzione dei premi alle ore 3 pom.

Illuminazione elettrica della piazza Torino con concerti musicali.

Spettacolo al teatro Civico.

NB. In seguito a richiesta della Commissione municipale, saranno accordate riduzioni ed agevolazioni speciali tanto sulle linee ferroviarie, quanto su quelle delle tranvie.

— **Un disastro evitato per miracolo.** — L'ultimo treno della tranvia Fara-Vercelli, che arriva a Vercelli alle 9.21 pom., domenica era partito, pare, con qualche minuto d'anticipazione da Borgo Vercelli. Giunto presso il ponte sul Sesia, i viaggiatori furono allarmati da un fischio altissimo, prolungato e ripetuto che veniva dal treno ferroviario proveniente da Pavia e che pareva emesso appunto per dare l'allarme alla tranvia. Ad un tratto un fragore altissimo ed una forte scossa vennero ad accrescere lo spavento dei viaggiatori.

Essendo imminente il passaggio del treno proveniente da Pavia, il cantoniere del bivio Sesia aveva chiuso i cancelli della ferrovia, contro i quali, fracassandoli e gettando a terra anche il parapetto in muratura, era andata a percuotere la tranvia. Intanto sopravvenne il treno della ferrovia, che urtò a sua volta la macchina della tranvia, gettandola contro il casotto del cantoniere, senza, fortunatamente, recar danno a nessuno. Allora anche il treno ferroviario si fermò, e la sola macchina procedette avanti per portare la notizia alla nostra stazione. Ed i poveri viaggiatori dei due treni, fra cui parecchie signore, dovettero procedere a piedi fino alla città.

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — Luce elettrica. — Il Consiglio municipale di Berlino votò infine i fondi necessari per l'illuminazione a luce elettrica della città. Parigi e la maggior parte de' grandi centri europei sono tuttora illuminati a gas.

BADEN. — Il genetliaco dell'imperatrice di Germania. — L'imperatrice di Germania celebrò, due giorni or sono, a Baden, il 76° anniversario della sua nascita. L'imperatore Guglielmo, il granduca e la granduchessa di Baden, il re de' Belgi, la granduchessa di Sassonia, il principe Enrico di Prussia e la sua fidanzata, principessa Irene di Hesse-Darmstadt, assistettero al gran pranzo dato in tale occasione.

HYDERABAD. — Un dono all'Inghilterra. — Uno fra i principi indigeni vassalli dell'Inghilterra, il nizam d'Hyderabad, mise spontaneamente a disposizione del viceré, lord Dufferin, la somma di lire 400,000 sterline, cioè 10 milioni di franchi per la difesa della frontiera nord-ovest dell'India. Questa notizia ha certamente grande importanza, provando come vi sia almeno un principe maomettano pronto a fare ogni sacrifizio per aiutare l'Inghilterra contro le aggressioni della Russia.

Non bisogna però dimenticare che un altro rajà dell'India si recò, or non è molto, a Pietroburgo per manifestare odio agl'inglesi ed offrire i suoi servigi allo czar.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 5 ottobre.

★ Gli *albums* per la gita dei giornalisti in Spagna. — Sono esposti nella gran sala dell'Associazione della Stampa a Roma gli *albums* per i due alcadi di Barcellona e Madrid, e per Nunez de Arce, presidente dell'Associazione della Stampa madrilena, come ricordo della gita dei giornalisti italiani in Spagna.

Dei tre *albums*, due — contenenti fotografie di monumenti — hanno una ricchissima rilegatura d'argento cesellato con agemminature d'oro, eseguita con amore d'artista dal sig. prof. Luciano Bizzarri, di Roma. La montatura in pelle fu fatta nel ben noto laboratorio del sig. Olivieri.

Il terzo, rilegato in pergamena rasata con borchie d'argento ossidato e smaltato di stile gotico, contiene autografi notevolissimi, fra cui quelli di Crispi, Zanardelli e Bonghi, e magnifici disegni, ed è destinato al presidente della Società degli artisti e letterati spagnuoli. Il lavoro d'incisione fu eseguito dal sig. Giuseppe Risighelli, orafo e cesellatore, di Torino, e la rilegatura dal signor Vezzosi, pure di Torino.

★ Teatro Gerbino. — Il cav. Maggi annuncia per la sera di venerdì 7 una commedia del repertorio del *Palais Royal* — una novità piccante — *Tavola di salsiccia (La porche)*, di Prevel e Marot. Auguriamoci di andar a sentire una buona commedia francese, senza essere costretti a deplorare, secondo il solito ritornello, le povere condizioni del teatro italiano.

★ Teatro Balbo. — Pierina Giagnoni ci scrive un gentile biglietto pregandoci di annunciare sulla Gazzetta che ella è completamente ristabilita in salute e che giovedì, 6, ricomparirà sulle scene di questo teatro nel simpatico personaggio di Ilka della *Guerra in tempo di pace*. Non tardiamo un istante a dare la lieta notizia, perchè sappiamo di far vivo piacere a tutti i nostri lettori. Alla gentile attrice le nostre congratulazioni per la ricuperata salute.

★ Lo *Zio Cesare* del Barrili a Roma. — Ci telegrafa da Roma il nostro corrispondente in data 4, ore 10 pom.:

« Ieri sera al teatro Valle, dalla Compagnia di Ernesto Novelli, fu rappresentata la commedia del Barrili *Zio Cesare*, che sì lieto successo ebbe a Genova. Il successo di Roma confermò pienamente il valore della commedia. L'autore ebbe molte chiamate al proscenio.

« L'esecuzione per parte della Compagnia Novelli fu buona. Stasera la commedia si replica a richiesta generale. »

★ Reliquie del capitano Cook. — I giornali inglesi annunciano una scoperta non meno singolare che preziosa. Si tratta di reliquie dei viaggi del celebre capitano Cook, reliquie di cui si ignorava finora l'esistenza. Il capitano Cook aveva per migliore amico un distintissimo naturalista, sir Giuseppe Banks, che lo aveva accompagnato in uno de' suoi primi viaggi. Morendo, il Banks legò il suo ricco museo e la sua biblioteca al *British Museum*. In questi giorni si incominciava a demolire la vecchia casa del Banks, allorchè venne scoperto in un armadio un pacchetto coperto di polvere, ma benissimo conservato, e sovra cui era tracciata, per mano dello stesso Banks, la seguente iscrizione: « strumenti impiegati e oggetti raccolti dal capitano Cook durante il viaggio dell'*Endeavour*. »

È facile divinare la rispettosa emozione con cui parecchi scienziati, di ciò prevenuti immediatamente, accorsero per esaminare gli oggetti rinvenuti. Il pacchetto conteneva diversi cannocchiali e compassi adoperati dal Cook, due teste d'indigeni della Nuova Zelanda, tutte tatuate ed allo stato di mummie, dei modelli dei canotti usati dai selvaggi zelandesi nello scorso secolo, e molti altri oggi giorno rarissimi.

Corre voce che l'agente del Governo della Nuova Galles del Sud, a Londra, abbia tosto comperata la collezione per conto del Museo di Sydney. Essa sarà una fra le principali *attractions* che offrirà la celebrazione del centenario della fondazione di questa città australiana.

★ Zola in Croazia. — Spossato, senza dubbio, dagli sforzi fatti per scrivere fino al termine l'ultimo suo romanzo, Emilio Zola provò il bisogno di cambiar aria e prendere qualche riposo. L'autore della *Terra* si trova ora in Croazia, ove fa certamente raccolta di documenti umani. Egli trascorse alcuni giorni in Agram, d'onde si recò a Serajevo.

★ Nei lunghi viaggi in ferrovia, perchè vi paiano più brevi, potete leggere qualcuno dei buoni romanzi qui sotto notati e che possono acquistarsi alla *Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.*

Charnacé.	*Baron vampire*	L.	3 —
Boisgobey.	*Babiole*, 2 vol.	»	7 —
Rachilde.	*Nono*	»	3 —
Bonnetain P.	*Vierge d'amour*	»	3 50
Lucenay.	*Ce qu'on dit au fumoir*	»	3 50
Brio.	*Chattes et renards*, illus.	»	4 —

CRONACA

Mercoledì, 5 ottobre.

INTERESSI FERROVIARI.

Gli azionisti della Società anonima concessionaria della Strada ferrata da Torino a Cuneo e a Saluzzo si sono adunati in assemblea generale sotto la presidenza del presidente del Consiglio di amministrazione, avv. Luigi Mongini. Erano chiamati a deliberare sul bilancio del 1886 e circa il riscatto delle azioni della Società ancora in circolazione, riscatto che il Governo ha determinato di fare, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 53 del capitolato approvato con legge 9 luglio 1850. Il bilancio del 1886 presentava una eccedenza attiva di L. 305,388 92. Il Consiglio d'amministrazione propose e l'assemblea deliberò di distribuire alle azioni tolte dalla circolazione L. 18,390, ed alle azioni ancora in circolazione, L. 18 per ognuna. Tale somma è pagabile al presente alla sede sociale, via Santa Teresa, n. 18. Il riscatto fu deliberato all'unanimità sopra queste basi:

1° Ad ogni azione saranno pagate L. 466 52, rappresentanti la capitalizzazione in ragione di lire cento per ogni cinque di rendita conseguito nei tre anni dell'ultimo quinquennio, nei quali i prodotti sociali sono stati maggiori, in base al citato art. 53 del Capitolato 9 luglio 1850;

2° Il riscatto avrà effetto dal 1° luglio del corrente anno;

3° Il fondo d'ammortamento in L. 143,098 17 verrà distribuito alle azioni;

4° Verrà pure distribuita alle azioni la somma di L. 31,843 60, trattenuta sui conti del 1886 per fare fronte al pagamento delle imposte nel secondo semestre 1887;

5° Alle azioni verrà distribuita pure la differenza fra il prezzo d'acquisto e quello del riscatto di tre azioni sociali esistenti nella Cassa della Società;

6° I riparti indicati ai numeri 3, 4 e 5 si faranno a 21,997 azioni, escludendo così da essi le tre azioni in portafoglio;

7° Ai titoli di semplice godimento saranno pagate le somme indicate ai numeri 3, 4 e 5, quale compartecipazione agli utili sociali;

8° I pagamenti tutti saranno fatti appena liquidate tutte le contabilità sociali. Tutto induce a credere che potranno essere fatti al finire di dicembre del corrente anno, o in principio di gennaio del 1888;

9° Sulle L. 466 52, dovute pel riscatto ad ogni azione saranno pagati gl'interessi dal 1° luglio al 31 dicembre 1887, in ragione del 5 0/0;

10° Gli azionisti avranno inoltre diritto al dividendo pel primo semestre 1887, quale risulterà dal relativo bilancio.

L'Assemblea ha eletto stralciari i signori: comm. Attilio Vivaldi, cav. Eugenio avv. De Rizzoli ed Antonio Kuster.

— Altra assemblea, che ha avuto luogo in Torino, è stata quella generale ordinaria degli azionisti della Società Anonima concessionaria delle strade ferrate da Alessandria e Novi a Piacenza, ed era pure presieduta dal comm. avv. Luigi Mongini, presidente del Consiglio d'amministrazione. Il conto profitti e perdite per l'anno 1886 presentò un avere di L. 2,654,371 00 ed un dare di L. 360,406 35. Furono per altro stralciate dai conti alcune partite riflettenti spese d'impianto in contrattazione. Allo stato delle cose i conti del 1886 presentarono un attivo di L. 2,291,064 74.

A titolo d'interessi sono state già pagate pel 1886 alle 34,500 azioni lire 25, cioè lire 12 50 per ogni semestre. Il Consiglio d'amministrazione ha proposto di distribuire alle azioni sociali, a titolo di dividendo per ciascuna per l'anno 1886, altre lire 25. L'assemblea ha approvato all'unanimità le proposte del Consiglio. Al dividendo hanno diritto anche i titoli di semplice godimento. Esso è pagabile sin d'ora alla sede sociale in Torino, via Santa Teresa, n. 18.

■ Cose scolastiche. — *Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio scolastico provinciale nella sua tornata del giorno 27 settembre 1887.*

Ha deliberato sull'ammissione dei concorrenti ai sussidi vacanti nelle R. Scuole normali di Mondovì, Pinerolo ed Aosta; — Ha approvato la situazione di Cassa del Convitto Nazionale Umberto I a tutto il 31 agosto; — Ha approvato 44 deliberazioni ai Consigli comunali portanti nomine d'insegnanti elementari. Non ha dato la sua approvazione ad altre 3 deliberazioni, perchè irregolari; — Ha approvato le proposte di rimunerazione agli insegnanti del circondario d'Aosta, i quali hanno impartito nell'anno scolastico testè scorso l'insegnamento delle due lingue italiana e francese; — Ha proposto le rimunerazioni a favore degli insegnanti, che nell'anno scolastico testè scorso maggiormente si sono distinti per merito d'insegnamento; — Ha determinato di rilasciare il certificato di lodevole servizio, valevole agli effetti di legge, ad 11 insegnanti del Municipio di Torino ed a due del Comune di Mazzè; — Ha mandato pubblicarsi un avviso suppletivo di concorso per i posti di insegnanti vacanti nella Provincia; — Ha proposto un sussidio a favore di 27 maestri che si trovano nelle condizioni volute dal vigente regolamento; — Ha dato parere favorevole sulla domanda presentata dal Municipio di Torino per essere autorizzato a contrarre un mutuo di L. 704,800, ad interesse ridotto, con la Cassa depositi e prestiti per far fronte alle spese occorrenti per la costruzione di sei edifizi per le scuole elementari; — Ha proposto l'insegnante di ginnastica per la Scuola tecnica Giulio Carlo Ignazio di Torino; — Ha infine deliberato su vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

■ Club Alpino Italiano. — *Sezione di Torino.* — Fra i lavori compiutisi quest'anno dal Club Alpino in montagna va annoverata l'apertura, fatta per opera della Sezione di Torino, di una strada mulattiera che dalla Valtournanche in valle d'Aosta conduce sull'alto Colle di Furggen (3353 metri), da cui si scende a Zermatt in Svizzera lungo il piede del Monte Cervino (4482 m.) ed in vista dei vasti ghiacciai del Monte Rosa (4635 m.).

Una comitiva di soci si reca nei giorni di sabato e domenica prossimi (8 e 9 ottobre) a verificare i lavori di tale strada. Quelli che desiderassero prender parte a tale escursione devono farne domanda prima delle ore 4 pom. di domani giovedì presso la segreteria della Sezione (via Alfieri, 9).

La partenza da Torino è fissata a sabato mattina dalla stazione di Porta Susa, alle ore 4.54.

■ Il mese d'ottobre. — Ecco le predizioni meteorologiche per questo mese. Le diamo per quel che valgono, benchè, come si vede, pei primi di siano state in parte fallaci.

Dal 1° al 2, vento sulle coste dell'Oceano. Brezze sul Mediterraneo. Forti presso la Corsica e la Sardegna.

Periodo abbastanza bello a luna piena, che comincierà il 2 e finirà il 10. Tempo secco nella regione meridionale della Francia e in tutta l'estensione del bacino mediterraneo. Cambiamento repentino di temperatura all'8. Venti dal 3 al 4 e dal l'8 al 9 sull'Oceano, sul Mediterraneo e sull'Adriatico.

Periodo alternativamente ventoso e piovoso in Europa all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 10 e finirà il 16. Cattivo tempo in Savoia, nel granducato di Baden, in Svizzera, nell'Alta Italia. Navigazione difficile sul Mediterraneo e in tutti i mari interni. Mutamenti di temperatura in Algeria e all'ovest della Tunisia.

Freddo a luna nuova, che comincierà il 16 e finirà il 23. Neve nei paesi settentrionali d'Europa, in Irlanda, Scozia e centro dell'Inghilterra. Forti mutamenti di temperatura nel mezzodì della Francia e nell'Italia settentrionale. Brezze sull'Oceano, sul Mediterraneo e sull'Adriatico dal 17 al 18.

Periodo abbastanza buono al primo quarto di luna, che comincierà il 23 e finirà il 31. Freddo in Francia. Tempo secco sul litorale del Mediterraneo.

Carattere generale del mese: bel tempo dal 1° al 10; freddo dal 16 al 23; variabile dal 23 al 31.

■ Un satiro punito. — Certo Ferraris Paolo, d'anni 36, conciatore, era riuscito ad attirare con promesse di soldi e dolci alcune ragazzine sul viale che costeggia il canale Michelotti. Una donna lo vide e corse ad avvertirne una guardia urbana, la quale, unitasi ad un agente di pubblica sicurezza che trovò sul suo passaggio, si avvicinò al Ferraris, ma questi, appena li scorse, fuggì a gambe levate verso la Madonna del Pilone. Inseguito dagli agenti fino alla barriera, fu quivi arrestato da due carabinieri in cui intoppò, e condotto in prigione.

■ Caduta dall'alto. — Mazzarotti Luigi, assistente muratore nella casa in costruzione sul corso Oporto, n. 41, cadde da un ponte di servizio alto tre metri circa da terra, riportando varie lesioni non gravi in diverse parti del corpo. Fu portato e ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni, donde i medici dicono che uscirà presto.

■ Ladri poco fortunati. — Verso le ore 2 ant. della notte dal 3 al 4 corrente, ignoti ladri, mediante rottura, penetrarono nello spaccio di sale e tabacchi in via Nizza, n. 89, esercito dal signor G. B. Audisio. Probabilmente disturbati mentre erano intenti a frugare in ogni dove e far bottino, si diedero prontamente alla fuga senza nulla asportare.

■ Aveva nel capo il vino, non il suicidio. — Abbiamo ieri narrato come un certo Battista Svanetti si fosse ieri precipitato nel Po, scavalcando il parapetto del ponte in ferro, con intenzioni suicide. Ora il signor Svanetti ci assicura di non aver mai meditato di por fine a' suoi giorni, e d'essere caduto accidentalmente nell'acqua. Di questa dovette berne una buona dose, la quale andò a confondersi col molto vino che lo Svanetti già teneva in serbo nel ventricolo, e che ora [illegible] efficiente della sua disgrazia.

■ Negli Ospedali. — Nell'Ospedale di San Giovanni furono ieri medicati: Morando Giovanni, d'anni 45, fattorino, per lussazione della clavicola sinistra, riportata in rissa — Mariano Michele, di anni 24, decoratore d'appartamenti, per ferita di coltello alla guancia sinistra, riportata in rissa — Ruffinengo Giovanni, d'anni 19, calzolaio, per due ferite di coltello alle mani, ricevute in rissa — Ceratto Francesco, d'anni 11, per frattura dell'avambraccio destro, riportata in caduta nella sua abitazione — Chiappino Mario, d'anni 32, carrettiere, feritosi alla mano sinistra lavorando — Bonfanti Carlo, d'anni 21, calzolaio, ferito da un vetro alla mano destra mentre lavorava — Giordano Battista, d'anni 28, fabbro-ferraio, con una ferita d'arma da taglio alla mammella sinistra, che disse aver ricevuta in una rissa il 2 corrente — Bottomiera Giov., d'anni 8, da Bassomero, per frattura dell'avambraccio destro, riportata in caduta al suo paese.

— All'Ospedale Umberto I andò a farsi medicare il facchino Maisagna Pietro, d'anni 31, il quale aveva riportata in rissa una ferita di coltello alla spalla sinistra.

— Una guardia urbana fece portare all'Ospedale Cottolengo certa Vaglio Delfina, d'anni 38, trovata inferma in via Milano.

Arrestati. — Un individuo per offesa ai buoni costumi; uno per disordini, e tre per oziosi e sospetti.

Una sanguinosa vendetta a Pecetto Torinese.

Agguato e fucilate. - Un morto e tre feriti.

Ci sarebbe proprio da credere di essere in Corsica, se non si conoscessero i costumi non certo feroci degli abitatori delle nostre colline. Però, quando l'ira di parte prevale, anche il mite si cambia in sanguinario. Ed è appunto l'ira di parte che ha fatto scorrere sangue domenica scorsa nel Comune di Pecetto. — Si celebrava in quel giorno la festa della Madonna d'ottobre con popolare esultanza. — Alla festa avevano preso parte molti convenuti da Revigliasco, da Chieri e da Comuni vicini. — Non si sa per qual motivo, tra qualche famiglia di Chieri e qualcuna di Pecetto c'era dell'astio. — La festa però pareva avesse sopito ogni rancore per quel giorno e a nulla si badava, tranne che a bere ed a stare allegri.

Verso le ore 8 si disponevano a far ritorno a Chieri una comitiva composta di due uomini e di tre donne. S'era appena distaccata la comitiva un trecento metri dall'abitato quando ad un tratto, da un vicino vigneto, partirono due colpi di fucile. Un certo C. Giorgio, che era della comitiva, colpito a morte, cadeva agonizzante a terra, e vicino a lui cadevano pure, gravemente feriti, i coniugi M. Francesco e Rosa ed una giovinetta a nome Rosa, sorella del M.

Al rumore dello sparo accorsero subito varie persone e quindi i Reali carabinieri. I feriti vennero tosto soccorsi; il C. Giorgio era in stato disperato; venne sollecitamente trasportato a Chieri all'Ospedale, curato con ogni premura, ma verso le 11 della stessa sera cessava di vivere. Gravi ferite furono riscontrate quelle del marito M. e della cognata Rosa. La moglie M. per fortuna non aveva riportato che una leggiera ferita al dorso. Le scariche erano a grossi pallini, il che spiega anche come con due soli colpi siano rimaste ferite quattro persone. I carabinieri si misero attivamente alla ricerca dell'assassino, o degli assassini. Finora però non poterono essere arrestati.

SPETTACOLI — Mercoledì, 5 ottobre.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Il tiranno di San Giusto*, com.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *L'avocatt di caos pers*, comm. — *Don Brisedo e la soa serva*, bozzetto.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *L' maestro elementar*, comm. — *A picola velocità*, scherzo comico.

BALBO, ore 8 1/2. — *Federica di Marsan*, commedia. — *Ordinanza*, brill. — *Una tazza di thè*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *La statua di marmo*, azione spettacolosa. — *Pimpirimpin*, ballo. Tutti i giorni festivi recita diurna alle ore 3.

GRAN SERRAGLIO BERG (Corso Vinzaglio) — Aperto tutti i giorni. — Grande specialità arrivata, il Leone Marino della California. — Pasto alle belve alle ore 4 ed alle 8 pomeridiane.

MOSTRA MATERIALE POMPIERI (via Madama Cristina, scuola Rayneri). Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom., e di sera dalle 7 1/2 alle 10 1/2, con concerto.

STATO CIVILE. — Torino, 4 ottobre.

NASCITE: 24, cioè maschi 10, femmine 14.

MATRIMONI. — Peasione Giuseppe con Vair Rosa — Pregno Giovanni con Serra Maddalena — Villani Luigi con Gallino Marianna.

MORTI. — Pinotti Maria, d'anni 21, di Piasco. Dutto Domenica nata Peano, id. 57, di Cuneo. Dellero Luigi, id. 63, di Torino, portalettere. Paletto Caterina nata Agnello, id. 75, di San Mauro. Piola Michele, id. 37, di Torino, guardia carceraria. Chiambretti Giuseppe, id. 23, di Fiano, panattiere. Maggia Serafino, id. 38, di Valdengo, minatore. Botta Domenico, id. 60, di Savigliano, calzolaio. Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 4 ottobre (sera).

		3	4
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	48 50	48 30
» per novembre	»	48 30	48 10
» a 4 mesi da novembre	»	48 20	48 10
» pel 4 mesi primi	»	48 40	48 30
Zuccaro succarino 88 disp. (**)	»	84 30	84 50
» raffinato scelto disp.	»	92 —	93 —
» bianco 3 disp.	»	34 70	32 —
» id. pel 4 mesi primi	»	38 00	37 [illegible]

Liverpool, 4 ottobre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10,000.

Mercato fermissimo.

Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Cotoni Orleans in rialzo di 1/16.

Importazione della giornata 7000.

Havre, 4 ottobre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 2100.

Mercato fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 3,000.

Mercato calmo.

Manchester, 4 ottobre (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato con prezzi fermissimi.

Marsiglia, 4 ottobre (sera).

Frumento. — Importazione		Quintali	36,752
» — Vendite		»	5,500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela persa.

(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Il 15 corr. ottobre verrà aperto in **Roma**, via dei *Due Macelli*, il gran **Caffè Concerto** delle Varietà. In detto Stabilimento, sfarzosamente illuminato a luce elettrica e costruito espressamente, avrà luogo serialmente uno svariato spettacolo con primari artisti, da poter gareggiare coi principali Stabilimenti stranieri dello stesso genere. 2890

GENÈVE

Le Collège International

du Château de Lancy, près Genève

prépare les élèves pour les classes supérieures du lycées, pour les écoles polytechniques et pour le commerce.

Situation particulièrement hygiénique, vastes jardins. Des soins tout spéciaux sont donnés au développement physique des élèves. Vie de famille. Pour prospectus et renseignements s'adresser au Directeur

H 8842 G — C. Haccius, Dr en ph.

Difetti di vista.

Il **Prof. cav. I. NEUSCHÜLER**, specialista di **Diottrica-oculistica**, riceverà per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza** della **vista** mediante il **suo particolare sistema di lenti**, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, eccettuati i festivi, via Giannone, 4, (piazza Solferino). 8947

Firenze, 16 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Il sottoscritto, libero docente di pediatria presso il Regio Istituto di studi superiori di Firenze, dichiara di avere esperimentato l'*Emulsione d'olio di fegato di merluzzo* cogli ipofosfiti di calce e di soda e di averla trovata facile ad essere amministrata ai bambini, e da questi tollerata.

Dichiaro inoltre di averla trovata utile nella rachitide e nella scrofola.

Dott. Pietro Celoni,

2060 — *Specialista per le malattie dei bambini.*

Vi è solamente un profumo americano che ha saputo incontrare il gusto dell'epoca, e questo è l'*Acqua di Florida di Murray e Lanman*, la quale per sopra settanta anni è stata sempre costantemente in uso e che è al giorno d'oggi generalmente ammesso essere la sola acqua fragrante adatta ai varii usi del bagno, del moccichino e della toeletta.

☞ Siccome vi sono molte adulterazioni di questo prezioso articolo, richiedete sempre dell'Acqua di Florida preparata da Lanman e Kemp, Nuova York.

Deposito generale presso **A. Manzoni e C., Milano**, Roma, Napoli. 2838

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Un uomo di 30 anni cerca impiegarsi come loggitore, segretario od amministratore di qualche Casa signorile o commerciale. Buone referenze. — Dirigersi alle iniziali **A. S. G.**, presso l'Amministrazione di questo giornale.

Cercasi persona

di civile condizione, educata, assai istruita, d'età da 20 a 36 anni, pratica di lavori domestici, e di tutto quanto concerne il buon andamento di una famiglia onde affidarle il governo di una Casa.
Scrivere con referenze alle iniz. **C 3948 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Competente mancia

a chi consegnerà all'*impresa G. Bobola*, via *Carlo Alberto*, **due anelli** con brillante, smarriti stamane percorrendo p. Solferino, via Giannone, S. Dalmazzo, Cernaia, fino all'ang. del corso Siccardi.
C 3967

Alloggio signorilmente mobiliato d'affittare, di **sette** membri, esposto a mezzogiorno, con acqua pot., cucina a gas, campanelli elettrici, cesso all'inglese, al 2° piano; via della Rocca, 21.
C 3992

D'affittare al presente:

In piazza Solferino, 11: Bellissimi locali per uso d'ufficio o magazzini;
In via Po, 22, e Zecca, 10: Diversi alloggi d'affittare al presente a buone condizioni;
In via Principe Amedeo n. 22: Due alloggi di **5** membri cadauno d'affittare al presente.
3002

Affittare o vendere:

Palazzina con scuderia, rimessa e giardino. — Rivolgersi corso Re Umberto, n. 11, LOSA GIOVANNI.
C 3912

CARTIERA in GIAVENO

da vendere o d'affittare, con vasti locali, macchine relative, forza motrice di 40 cavalli e annessa casa d'abitazione.
Rivolgersi sul luogo dalla proprietaria sig.ª ved. FRANCO.
C 3931

TORCHI

per UVA perfezionati potentissimi.
L. CAPRILE succ.º, fabbr. pesi e misure
succ. **DEKER e C., Torino** via Artisti, n. 19.
1518

Vini da pasto

squisitissimi ad ettolitri o mezzi ettolitri — in litri, mezzi litri e bottiglie, imbottigliati, a prezzi moderatissimi.
Dirigersi al Magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino,** via Consolata, 12, angolo via Santa Chiara
C 3929

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Becher**, 8, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 15; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 6; *Farm.* **Taricco**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1.
H 8858 G

Medaglia d'ORO
Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso
ARTIPERIODICO PER ECCELLENZA
Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.
Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.
PARIS, 22, rue Drouot.
In *Italia*, in tutte le farmacie
A. MANZONI & C., *Milano, Roma, Napoli.*
70

Legna da ardere

di rovere e d'altre qualità, secca e stagionata, a prezzi moderati.
CONIUGI DIDERO, via dei Fiori, n. 36 *bis*, *TORINO*.
6977

Una persona sola

troverebbe a convivere in famiglia presso una signora sola, onesta e di signorile condizione, la quale tiene alloggio nel centro di Torino, piano nobile, esposizione a mezzodì.
Scrivere al **N. 3 o 3961 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Pensione in famiglia

via Saluzzo, 21, piano 1°. C 3960

Istituto di educazione.

Corso elementare - Lingua francese - Disegno - Lavori donneschi - Ricami.
Via Santa Chiara, 1. C 5736

Istituto Commerciale Amedeo di Savoia

Esclusivo per la preparazione dei giovani alle carriere commerciali, diretto dal cav. **CORNO ANTONIO**, premiato con **medaglia d'oro** alla Esposizione Generale Italiana del 1884. — Sono aperte le iscrizioni per allievi convittori, semi-convittori ed esterni.
L'inaugurazione dei corsi avrà luogo il **3 p. v. novembre.** — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, via Sant'Agostino, 3, **Torino.**
3700

Collegio-Convitto ROSSI in Rivoli

Scuole elementari.
3738

Studio Legale Albasio

via Barbaroux, n. 25. 2525
Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

GUIDA DI TORINO 1888

edita dalla Ditta G. B. Paravia e C.

Abbiamo l'onore d'avvisare la spettabile nostra clientela che anche quest'anno assumemmo dalla Ditta Editrice G. B. Paravia e C. l'esclusività degli annunzi per la **GUIDA DI TORINO** *(G. Marzorati)*, che si pubblicherà per l'anno 1888.

Additando al pubblico quest'eccellente, duraturo e proficuo mezzo di pubblicità, avvertiamo che i nostri Agenti incaricati di visitare la clientela si presenteranno muniti di un bollettario numerato e con la nostra intestazione

HAASENSTEIN & VOGLER.

Stufa Hohenzollern Patentata

e sistema Mannheim

per **fabbriche, ateliers, ospitali, chiese, restaurants,** ecc.
Riconosciute come le **stufe migliori**, riscaldando locali fino al contenuto di **5000 metri cubi.** — **Grande risparmio di combustibile.**
I migliori certificati tengonsi a disposizione.
Dirigersi ai rappresentanti della **fonderia** di **Mannheim**
G. SCHWARZENBACH-PANIER
Milano, *piazza Borromeo.*
H 3737 G

Guarigione sicura della impotenza

e della DEBOLEZZA nell'uomo.
Affezioni del midollo spinale
Cura garantita senza pericolo alcuno per mezzo del **Liquore Gaudiers**
Deposito Europa, al flacone **15** fr. fuori Europa 20 f.
Una notizia medica esplicativa sarà spedita in porto affrancato a tutte le persone che ne faranno richiesta al signor **G. DEBRAUT**, 40, rue Laffitte, **Paris.**
Premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore alle Esposizioni Internazionali di **Lione, Parigi, Tunisi, Hanoi.**
ITALIA: **Bologna**, *Zarri*, via Ugo Bassi; **Firenze**, *Carlo Astrua*, 8, via de' Martelli; **Milano**, *Tufini*, via Manzoni; **Torino**, *Taricco*, piazza S. Carlo; **Venezia**, *Zampironi*. **Nizza**, *Rostagny & Garnier*, 2, b. de Pont-Vieux; **Costantinopoli**, *Caznach frères*, Ph. Britannique; **Cairo**, *A. Perrot*, Esbekieh; **Batavia**, *Houtman*; **Soerabaya** e **Samarang**, *D. de Waal.*
H 3250 M

RR

VERO RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Keith, 46, *Coleman Street, City* LONDON, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso
D. MONDO, Torino. H 1581 G

L. ROUX e COMP., Editori, *Torino*

CAIO SVETONIO TRANQUILLO

tradotto da **E. ROCCO**
Nuova ediz. — *Prezzo L.* **3.**

KRUMIRI-ASSABESI

alla Vaniglia **al Cacao**
Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 doz. L. 1; da 4, L. 1 90; da 8 L. 3 75. — Fabbr. **P. GABUTTI**, *confettiere, via Po, 49. — Con 60 cent. franco nel Regno.*
2144

TORINO - Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA - TORINO

SAVONELLI E C.

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI
TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

SOPRABITI

per Uomini, Giovinetti e Bambini

A PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

COMMISSIONI SOPRA MISURA

Si spediscono CAMPIONI gratis dietro richiesta alla Ditta SAVONELLI e C. - TORINO.
3915

R. Istituto Internazionale Italiano

costituito Ente morale con Regio Decreto 21 novembre 1867 e posto sotto la dipendenza del Governo.
COLLEGIO-CONVITTO
CON CORSO DI STUDI CLASSICI
(e Ginnasio pareggiato ai Regi di prima classe)
SCUOLA COMMERCIALE GOVERNATIVA
(corso inferiore e corso superiore)
SCUOLE ELEMENTARI
e di lingue Francese, Inglese, Tedesca, Spagnuola.
TORINO — Via Saluzzo, 55 — TORINO. 3151
Si spediscono programma gratis a richiesta.

Raccomandiamo

a chi soffre **crampi** allo stomaco, **insonnia, coliche, disturbi nervosi** ed **isterici, difficili digestioni,**
l'Idrolato etereo di camomilla
della farmacia TARICCO.
Preparazione di tutta comodità, prendendosi solo a goccie e di pronta azione. — Flacone L. **1 50.**
Havvi pure le **tavolette o pillole camomilla** composte. — *Esigere la firma* **TARICCO.**
3914

Stabilimento Vetrario Torinese

FRATELLI RACHETTI

FABBRICA DI BOTTIGLIE
in via Chisone, borgo S. Salvario.
Deposito di **Vetrami** della propria vetreria di **Altare,** in via Bruguone, presso la Vetraia Torinese, ivi testo traslocato dal corso Vittorio Emanuele, n. 65. 3970
Negozio di **vetri, cristalli, bottiglie, damigiane** e **barili** in **corso Vittorio Emanuele, n. 42.**
Si accettano contratti di litri per liquori e di bottiglie per vini da spedirsi anche dopo l'aumento della tassa doganale sui vetri se a vagoni completi a rinfusa caricati in fabbrica.

BANCA DI TORINO

SITUAZIONE MENSILE
al 30 settembre 1887

	Dare	Avere
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) L.	-	25,000,000 —
Riserva	-	2,302,724 04
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni)	12,500,000 —	-
Cassa	1,932,928 31	-
Portafoglio	9,087,650 00	-
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	16,851,152 60	-
Bonifiche Terreni Ferraresi	11,850,868 90	-
Conti Correnti diversi	-	2,818,021 47
Corrispondenti diversi	8,838,369 63	27,075,531 83
Accettazioni ed effetti a pagare	-	2,054,217 36
Spese di primo impianto e mobili	60,000 —	-
Spese generali ed imposte	188,773 00	-
Partecipazioni	60,000 —	-
Interessi 1887	306,418 75	-
Profitti e Perdite	-	1,391,775 65
Totali L.	61,469,273 04	61,469,273 04

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
del 3 0/0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista.
del 2 1/2 0/0 » » » 10,000 » » »
» » » 10,000 med. preavv. di 3 giorni
e qualunque maggior somma col preavviso di 5 »

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 3 1/2 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
del 4 0/0 » 6 mesi;
del 4 1/2 0/0 » un anno. 3968

Il Contabile G. ANSELMO. *Il Direttore Generale* A. PARIANI.

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 559
Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi.

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale
Provate domandate ai droghieri e giudicate il Doppio **Amido al Borace Banfi**, Marca Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.
Specialità A. BANFI - Milano. *Assortim. Amidi d'ogni sistema*
H 3441 M

Da vendere Legna da ardere

noce, faggio e rovere.
Corso Valentino, n. 8. C 3780

Tini e **doghe** per **botti** per vino, di diverse capacità, per uso particolare, da vendere. - Via dei Fiori, 36, *Torino.* 3730

Sgranatoi

da grano-turco, modello perfezionato, prezzo ridotto. — Corso Principe Oddone, 21, *Torino.* C 3728

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE
Bottiglia grande L. **4.**
Tip. **L. ROUX e COMP.**, Torino.

Convitto Civico di Saluzzo

È aperto per gli alunni del R. Ginnasio, della Scuola tecnica pareggiata e delle Scuole elementari fino dal 1° settembre. — Retta mensile L. **33** e **35.** — Per domande e programma rivolgersi al *Rettore*
3770 **Gio. Battista Aurò.**

La Società Anonima d'Esportazione Agricola CIRIO

porta a cognizione dei propri clienti che ha confermato suo rappresentante per le vendite di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, *via Mercanti*, 17, al quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.
Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica; **avvertasi** dunque che le proprie portano il nome
FRANCESCO CIRIO. 3707

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

Per soli pochi giorni,

La **vendita** a trattative private di tutte le merci cadute nel
FALLIMENTO
della cessata Ditta **F.lli TRINCHERO** viene esclusivamente fatta nei magazzini di **via Milano, 12, angolo via del Gallo,** consistenti in: *Maglierie, lane, cotoni, calze, guanti, busti,* ecc.
3966

Banca Industria e Commercio

Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000
Sede via Alfieri, 9.
Questa Banca riceve denaro in **conto corrente** al tasso del **3 1/2 0/0**; emette **Libretti Cassa di Risparmio** al tasso del **4 1/2 0/0** e **Fedi di credito** al tasso del **4 1/2** e **5 0/0** secondo la scadenza.
Rilascia **Cassette di sicurezza** a L. **25** e **40** annue.
3918

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS

OLIO VERNICE Antisettico ed Idrofugo
per la conservazione dei legnami, corde e tele e contro l'umidità dei muri.
Questo prodotto, **unico e solo** già conosciuto in commercio da oltre 12 anni, raggiunse a quest'ora una rinomanza mondiale per i suoi indiscutibili pregi e vantaggi, tanto per l'efficacia che pel mite prezzo e la sua facile applicazione in confronto di qualsiasi olio, vernice, colore a biacca, catrame, ecc. Le infinite applicazioni fatte da tre anni a questa parte anche in Italia, confermano pienamente l'aspettativa degli **Industriali**, delle **Amministrazioni civili e militari**, delle **principali Aziende agrarie e d'un numero straordinario di proprietari. Molte contraffazioni** fra cui l'**Antimerulion** (prodotti di pochissimo valore, di cui a richiesta si forniscono le prove), ora comparse allo scopo d'ingannare i consumatori, vengono ingiustamente paragonate al **Carbolineum Avenarius**; perciò, a scanso d'inganni, far ben attenzione al nome ed alla marca di fabbrica.
Rappresentante e Depositario gen. per l'Italia 2420
NATALE LANGE, Torino, via Juvara, n. 16.

Incanto volontario di Case

in TORINO
Il Notaio TEPPATI **notifica:**
1° Che alle ore **10** antimeridiane del **7 ottobre 1887** procederà in **Torino**, *via Arsenale, n. 6*, piano 2°, all'**incanto definitivo** della **casa** con cortile e giardino (lotto 5°), in Torino, via Belvedere, n. 23, presso il corso Vittorio Emanuele II, sul prezzo già aumentato del vigesimo di L. **136,815;**
2° Che subito dopo e coll'istesso verbale riporrà in vendita all'incanto, a prezzi ridotti, il **corpo di case** in Torino, via e vicolo Belvedere, n.i 18, 20, 22, 24 e 26, diviso in tre lotti;
Il 1° sul prezzo di L. **30,000**
» 2° » » **47,100**
» 3° » » **84,800**
il tutto in conformità dell'avviso d'asta in data 20 settembre 1887.
La perizia, planimetria e gli altri documenti sono visibili nello studio predetto.
3797

PER SALA DA PRANZO

È del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle,** impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo.
Grande assortimento di **pelli-tele** per legatori da libri, tappezzieri e valigiai.
BATTISTONI ANTONIO
Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.
TORINO — Via Corte d'Appello, 9.

NUOVI MOTORI A GAS

129 ***verticali ed orizzontali***
(Sistema Carrera e Prata).
Semplicità Robustezza Economia
Prezzi molto ridotti.
LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.
L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'estero è bastevole per raccomandarla.
Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Ciuti.*
Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, in Firenze, ed in tutte le farmacie del Regno.
14

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle casette particolari, da noi lasciate a loro disposizione

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.